INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Ste Teresa, 23, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.
Sommario delle materie contenute nel Num. 15 di sabato 10 aprile.
Clericali, di *G. B. Arnaudo*.
Primavera romantica (versi), di *A. Sacheri*.
La Casa di Savoia e Pio VI negli anni 1792-93, di *A. D. P.*
Gli uccelli cantori, di *F. Rizzetti*.
Fra romanzieri e novellieri (Lemonnier, Carmen Sylva, Sacher-Masoch e Tolstoi), di *Giuseppe Depanis*.
Gita Govinda, di *Mariula*.
Bibliografia: *La mia stanza al Ministero* (Direzione generale delle Ferrovie), di Giuseppe Cimbali — *Firenze si muove!...* di G. Bargilli — *Contro il teatro*, di Emilio Faelli — *Ritacli*, di Alfredo Panzini — *Per le nozze Biasutti-Abba*, versi.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

NOTIZIE

Corte d'Assise di Torino.
Assolutoria.

Il processo contro Nizza Sebastiano, carrettiere dei fratelli Girard, è finito con un verdetto negativo sulle quattro imputazioni di furto che gli si facevano e venne assolto.

Arrivi a Torino.

Giovedì a Torino dalla linea di Francia il comm. Ancillani, ex-direttore generale delle Strade ferrate Alta Italia, il generale Türr ed il principe Odescalchi.

Il generale Türr, ungherese, fece tutte le campagne garibaldine per l'indipendenza d'Italia ed ora è occupato nell'impresa del taglio dell'istmo di Corinto, di cui fu l'iniziatore.

Cannoni che non viaggiano.

I quattro cannoni da 120 tonnellate che il nostro Governo ha fatto costruire ad Essen, in Germania, destinandoli alla marina, non possono essere trasportati in Italia a mezzo ferroviario.

Le ferrovie estere si ricusano infatti di accordare il passaggio a delle masse così pesanti. Si studia una soluzione.

Un nuovo sfregio all'Italia.

Ormai la Colombia si ride perfettamente dell'Italia, a cui non ha dato ancora nessuna soddisfazione.

Si annunzia anzi che è stato fatto un nuovo insulto al nostro rappresentante, sig. Cicia.

Il nuovo governatore di Panama ha invitato a pranzo i rappresentanti di tutti i Governi in quella provincia, meno il *rappresentante italiano*.

Il fatto è stato molto notato.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 10, *ore* 9 pom. — Pel 3 maggio è convocato il Consiglio Superiore dell'istruzione pubblica.

— A commissario del terzo Ufficio pel progetto di legge riguardante il carcere penitenziario di Urbino fu nominato l'on. Ruez.

— Oggi il Papa ricevette in udienza, in forma solenne, il nuovo ambasciatore di Spagna accreditato presso il Vaticano.

— Ieri sera, all'annunziata adunanza di senatori fu eletto presidente Cambray-Digny, al quale fu dato incarico di nominare una Commissione per formulare un progetto di riforma del Senato.

La base di questa riforma è di rivendicare al Senato le attribuzioni assegnategli dallo Statuto.

— La Commissione pel regolamento della legge sulla perequazione fondiaria si radunò sotto la presidenza provvisoria dell'on. Magliani. Fu nominato a presidente definitivo il senatore Cambray-Digny. Indi furono nominati due Sotto-commissioni, l'una per compilare il regolamento, l'altra per risolvere le questioni non risolvibili col regolamento.

ROMA, 10, *ore* 9,10 pom. — **La situazione politica.** — La confusione sulla situazione parlamentare si va ogner più accrescendo.

È impossibile riferire tutte le voci che corrono, le affermazioni, le negazioni, le notizie che variano ad ogni momento.

Oggi, nel pomeriggio, Depretis ebbe un nuovo colloquio col Re al Quirinale.

Si credeva che in seguito ad esso avrebbe fatte comunicazioni alla Camera.

Egli invece, entrato nell'aula di Montecitorio, si abboccò bravamente col vice-presidente Di Rudinì.

Questi poi, in fin di seduta, propose l'ordine del giorno delle materie da discutersi nella seduta di lunedì venturo, come se la situazione fosse normalissima.

Le materie inscritte all'ordine del giorno per lunedì sono di importanza minima, dal che risulta sempre meglio che l'unico scopo di Depretis è di procrastinare la soluzione.

La seduta della Camera d'oggi si passò fra i rumori e le risa.

L'on. Compans molto opportunamente domandò che si inscrisse nell'ordine del giorno per la ventura seduta la discussione sulla legge comunale e provinciale, rammentando quante volte Depretis l'abbia promessa, ed anche ultimamente nella lettera scritta ai segretari comunali.

Depretis eludette sempre le sue promesse dicendo che finora la Commissione incaricata dall'esame di quella legge non ha stabilito ancora il modo di discuterla.

Compans insistette perchè si votasse la sua proposta d'iscrizione della legge all'ordine del giorno.

Si vide votar contro alla proposta Compans una parte del Centro e tutta la Destra.

Da ciò viene confermata la previsione che Depretis non potrebbe appoggiare la riforma comunale senza provocare una manifesta ribellione della Maggioranza.

Subito dopo questa votazione, la Camera veniva chiamata a votare a scrutinio segreto cinque progetti di legge, e si constatò che essa non era in numero.

Tale constatazione accentua l'ibridismo della situazione, che è inestricabilmente, dolorosamente aggrovigliata.

Perciò stasera si andava generalmente dicendo di nuovo che unico scampo alla situazione era lo scioglimento della Camera, e si affermava che erano decise le elezioni generali.

La *Stampa* dice che la soluzione della situazione è oramai affidata esclusivamente al Re.

Quel giornale constata inoltre che la situazione politica dopo il 5 marzo andò sempre peggiorando.

La *Rassegna* dice che, non avendo il Ministero trovata altra soluzione, ci dobbiamo credere alla vigilia delle elezioni.

L'*Italie* reputa che Depretis debba ricorrere alle elezioni se vuole restare al potere.

La *Gazzetta d'Italia*, polemizzando col *Popolo Romano* e colla *Rassegna*, insiste nell'affermare che il Re accorderà a Depretis di fare le elezioni generali.

Quella Gazzetta dice che desiderano le dimissioni del Ministero soltanto quei deputati di frazioni della Maggioranza, i quali temono di essere bocciati nelle elezioni.

ROMA, 11, *ore* 8,55 *ant.* — Il *Popolo Romano*, polemizzando colla *Stampa* e coll'*Opinione*, dice che le norme costituzionali esigevano si presentassero dal Gabinetto le dimissioni al Re, come venne fatto.

Il Re pare abbia pregato il Gabinetto di ritardare l'annunzio di queste dimissioni.

Il linguaggio del giornale ufficioso depretino non esclude la probabilità che avranno le elezioni siano decise.

Il *Capitan Fracassa* conferma i colloquii avuti da Robilant col Re al Quirinale, e quelli avuti poi con Nicotera, e soggiunge che il Robilant, dopo aver fatto vani tentativi per la ricomposizione del Ministero, declinò ogni incarico.

Dopo ciò il Re avrebbe consentito che si facciano le elezioni generali.

L'*Opinione* scrive:

« Abbiamo un Ministero che non si sa se va, oppure resta, ed una Camera che non si sa se si sciolga subito, oppure se continui a vivere.

« Abbiamo inoltre un'agitazione elettorale incipiente, non giustificata da alcun provvedimento della Corona.

« Questo non può durare. »

Non riuscendo gli accordi coi dimidenti per una ricomposizione ministeriale, l'*Opinione* conclude per le elezioni generali.

Fra le varie voci che si fanno correre appositamente per sviare la pubblica attenzione e per intorbidare le cose, gli uomini politici più prudenti e disinteressati pensano che non si debba tentare l'estremo rimedio delle elezioni generali se non dopo avere lealmente sperimentati tutti i mezzi per uscire dalle difficoltà presenti.

E fra questi mezzi vi è pure quello che la Corona debba cercando rivolgersi alla Sinistra parlamentare o, più specialmente, all'on. Cairoli.

Se questi sarà interpellato, si ritiene che si potrà riuscire a formare un nuovo Ministero abbastanza vitale.

Ad ogni modo, quando neppur egli riuscisse a formarsi una maggioranza nel Parlamento, sarà allora, ma solamente allora, il caso di vedere se si debba ricorrere alle elezioni generali.

E se si vuol interpellare il Paese, potrà ancora discutersi se le elezioni abbiano a farsi sotto un nuovo Ministero Depretis, o con un Ministero Cairoli, oppure con un Ministero d'affari, imparziale ed all'infuori dei due partiti che si equilibrano nella Camera.

ROMA, 11, *ore* 9 *ant.* — Si annunzia che il duca Torlonia, il sindaco di Roma, è fidanzato alla principessa Eleonora Di Belmonte, figlia del deputato.

La Di Belmonte è bellissima e ricca.

ROMA, 10 (Ag. St.). — **Senato del Regno.**
(*Seduta del* 10 *aprile*). — Presidenza Duranda.

Riprendesi la discussione sugli *infortuni del lavoro*.

PIERANTONI rileva i molteplici difetti della legge in discussione. Non comprende la contraddizione attuale del ministro che da una parte respinge l'esercizio dello Stato per le ferrovie, mentre dall'altra inizia leggi sociali. Osserva l'errore maggiore della presente legge essere la troppa estensione che confonde i tranquilli e onesti proprietari con gli speculatori avidi di subiti guadagni. Crede che restringendo la estensione della legge, si potrebbe trovare un utile complemento. Dimostra che le leggi restrittive non fanno che rendere più tristi le condizioni delle classi operaie e faranno diminuire il lavoro.

CENCELLI manifestasi contrario, provando con esempi come la legge riuscirà costantemente di danno ai proprietari, come non tornerà di alcun vantaggio alla classe operaia, poichè ne allontanerà il capitale. La legge vantaggierà solamente le grandi banche e le grandi Società di assicurazione, e diminuirà per lo meno la mercede.

VITELLESCHI, relatore, espone la linea di condotta dell'Ufficio centrale e le ragioni della sua proposta. Il ministro disse: O questa legge, o la ritiro. L'Ufficio centrale, più moderato, dice: O una buona legge o nessuna. Poco importerà al Paese se questo provvedimento arriverà tre mesi prima o tre mesi dopo. Giustifica il progetto dell'Ufficio centrale. Durante la discussione avrebbe desiderato vedere al suo posto il ministro di grazia e giustizia. Riconosce il nesso politico di questa legge e riconosce la necessità di occuparsene, ma non conviene considerare la classe operaia come minorenne. Alludendo alle leggi della Germania, dice di aver letto in questi giorni che quelle leggi erano desiderate principalmente dagli avvocati di Pomerania, poichè saranno origine di liti infinite. Considera che le legislazioni straniere per concludere nulla fecero di analogo a questa legge. L'Ufficio centrale accetterebbe la legge per le ferrovie e per le miniere. L'oratore opina che questa legge disinteresserà completamente i proprietari dagli operai e dice che essa si fonda sopra una presunzione odiosa, ciò che offende profondamente il senso morale. Preferisce una legge d'assicurazione obbligatoria. L'Ufficio centrale cercò di completare il concetto della responsabilità. Analizza le sue proposte, dimostrando che guarentiscono meglio gli operai che il progetto ministeriale. È da desiderarsi se, quando il progetto venisse abbandonato, non converrebbe ripresentarlo per iniziativa al Senato.

GRIMALDI si riserva di rispondere ai diversi oratori e prega che si tenga seduta domani.

Si approva.

GRIMALDI presenta e chiede l'**urgenza** pel progetto sulle **opere di risanamento di Torino.**

Approvasi.

Levasi la seduta alle 5,50.

ROMA, 10, *ore* 8,15 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del* 10 *aprile*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati sono in iscarso numero.

Sono presenti i ministri Depretis e Taiani.

Si notano alcuni gruppi, nei quali le conversazioni sono animate.

Presiede il vice-presidente Di Rudinì.

Si votano i progetti di legge discussi nella seduta di ieri.

Si lasciano aperte le urne.

BOSELLI presenta la relazione sul progetto di legge per la sistemazione e la collegazione del Canale Vercellese.

DI GAETA svolge la sua interrogazione sopra la sospensione dei lavori della Eboli-Reggio pei tronchi Stefano-Polla e Polla-Teggiano.

GENALA risponde che si dovettero sospendere per contestazioni coll'appaltatore. Ora però questo vennero appianate ed i lavori saranno ripresi.

DUCOMI domanda schiarimenti sul progetto riguardante il passaggio alla seconda categoria delle opere idrauliche del fiume Mera in provincia di Sondrio.

GENALA risponde gli studi esser pronti; il Governo chiede 4 i fondi per questa ed altre opere con uno speciale disegno di legge.

ROBILANT domanda che si discuta subito il trattato di navigazione coll'Uruguay, di cui la relazione è stata presentata ieri.

BACCARINI protesta che il Governo vivacchia con leggine e non abbia il coraggio nè di vivere nè di morire! (*Voci*: Bene! Bravo!) Domanda che non si alteri l'ordine del giorno.

ROBILANT non insiste.

(Nei circoli di Montecitorio si commenta assai codesto silenzio del Ministero circa le sue intenzioni).

Seguito Ordinario.

Riprendesi la discussione del disegno per *espropriazione di Campora al mandamento di Ludna*.

Il relatore MEZZANOTTE, MARIOTTI e TAIANI ribattono le obbiezioni sollevate ieri da DI GAETA che, ritirando l'ordine del giorno per respingere la legge, ne propone un'altra per sospenderla fino alla discussione della riforma giudiziaria.

Il ministro ed il relatore non accettando, la Camera lo respinge e approva gli articoli della legge che sarà in vigore il 1° gennaio 1887.

Discutesi il progetto della *spesa per la continuazione dei lavori di costruzione del carcere cellulare Regina Coeli in Roma*.

BACCARINI denuncia grave irregolarità amministrativa che il Governo lasciò subire nel 1881 il progetto per un braccio nuovo con la spesa di 390 mila lire e poi raddoppiò la costruzione approvata in modo che costerà cinque milioni e per la quale chiede ora un milione e mezzo. Desidera che Depretis tratenga questo progetto e ne presenti un altro in cui chiede la somma chiaramente per il nuovo carcere ed egli lo approverà.

CERULLI deplora che non si adoperino uguali provvedimenti per opere simili in altri Comuni e specialmente in Civitella del Tronto.

DE RENZIS, relatore, dice che il progetto votato nel 1881 non per l'ampliamento del carcere e per la costruzione di un braccio nuovo. Le 390 mila lire frutteranno per 480, essendosi adoperati i detenuti nei lavori pella cui continuazione ora chiedono i fondi.

DEPRETIS, confermando che la relazione parlava di ampliamento del carcere, espose i fatti e dimostra che anche se vi fosse stata qualche irregolarità di formalità, sparirebbe davanti all'utilissimo risultato ottenuto.

Tuttavia assicura che in avvenire non si costruirà che entro il limite delle somme votate dal Parlamento.

Dopo repliche personali di BACCARINI e DE RENZIS, si approvano gli articoli di legge.

Chiusa la votazione, si proclama l'esito: Per la *ripartizione dei Comuni ripuari del territorio emesso dal Fucino aggregato ad Avezzano*, approvato con 153 voti contro 43; *modificazione alla legge sugli stipendi ed assegni fissi agli ufficiali ed impiegati dell'Amministrazione della guerra*, ecc., approvato con 159 voti contro 48; *estensione a tutto il Regno della legge sulle servitù militari*, approvato con 139 voti contro 64.

Approvasi il trattato di *navigazione fra l'Italia e la Repubblica orientale dell'Uruguay*, conchiuso a Montevideo il 19 settembre 1885.

Approvasi il progetto di *restituzione della sede della giudicatura mandamentale in Baranello* (provincia di Campobasso), e il progetto per la *costituzione di un Corpo per difesa della costiera*.

Procedesi alla votazione segreta su questi disegni. La votazione riuscì nulla per mancanza di numero.

Si discute l'ordine del giorno per lunedì.

COMPANS propone la iscrizione della *riforma alla legge comunale e provinciale*.

DEPRETIS ripete di non credervia opportuna nelle presenti condizioni, pensiero se ne riunirà alla Camera.

COMPANS insiste.

Votasi la sua proposta.

Il Ministero si astiene ed è respinta.

VOLLARO ritira la proposta per l'iscrizione della *legge di pubblica sicurezza*.

Si approva l'ordine del giorno per lunedì come proposto dal presidente.

Levasi la seduta alle ore 6,50.

NAPOLI, 10, *ore* 9,30 pom. — **Spedizione Franzoi.** — In causa delle difficoltà incontrate per l'imbarco delle numerose casse della spedizione Franzoi, la partenza della spedizione medesima venne ritardata ai primi di maggio.

Estero.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — La *Post* pubblica una nota di monsignor Jacobini del 6 aprile all'incaricato d'affari della Prussia confermante completamente la notizia di ieri della *Kreuz Zeitung*.

Atene, 10 (Ag. Stef.). — Delyannis ha ricevuto proposte non stabili per un prestito in ammarato.

Eyoub-pascià notificò al generale Sapoundzaki di sgombrare le posizioni occupate dai Greci presso Zarkos sulla frontiera; ecco inoltre avanzare le truppe turche in tale direzione. Sapoundzaki ha inviato rinforzi nella posizione minacciata, avendo ricevuto ordine di conservarla. Nessun conflitto. Eyoub-pascià avrebbe rinunziato a qualsiasi attacco contro i Greci. Gli avamposti dei due eserciti sono molto vicini.

Il nuovo accomodamento turco-bulgaro non ha prodotto alcuna impressione.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — La dimissione di Hamilton è ufficialmente confermata. Oltre Harcourt e Cork, sembra che altri membri del Gabinetto vogliano separarsi da Gladstone, fra i quali Rosebery, il cui liberalismo sembra riavvicinarsi alla politica di Chamberlain piuttosto a quella di Gladstone.

Il *Times* dice che Morley, primo commissario pei lavori pubblici, si è dimesso.

Attendesi la dimissione dei principali dignitari della Casa Reale.

I giornali continuano a combattere i progetti di Gladstone.

Considerasi qui la pace d'Oriente quasi assicurata.

Il Governo inglese fu informato dai suoi agenti a Sofia ed Atene che il principe Alessandro si sottometterà alla volontà delle Potenze, e che l'ultimo discorso di Tricupis rende ormai un'aggressione della Grecia completamente impossibile.

Credesi che Tricupis non tarderà a prendere le redini del Governo.

Il *Daily News* riporta la voce che l'Inghilterra, in cambio del prestito da esso sottoscritto, ottenga l'amministrazione delle dogane di Smirne.

Il *Daily News* ha da Tunis: « Affermasi che i turchi abbiano occupato diversi punti strategici tra i laghi di Van e di Ourmiah. I preparativi militari continuano qui su vasta scala. Il primo ministro è morto a Teheran giovedì. »

New York, 10 (Ag. Stef.). — Gli scioperanti di Saint-Louis tentarono ieri nuovamente di invadere i depositi della ferrovia. Gli operai delle officine tirarono allora sulla folla. Quattro scioperanti rimasero uccisi e due feriti. Una sommossa è pure scoppiata fra gli scioperanti di Little-Rock nell'Arkansas. Il sotto-scritto fu ucciso.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — *Camera* — Furono convalidate, senza discussione, le elezioni nel Morbihan.

Maillard interpella il Governo sull'affare di Décazeville.

Pietroburgo, 10 (Ag. Stef.). — Giers è arrivato a Livadia.

Mons, 10 (Ag. Stef.). — L'autorità giudiziaria è decisa di agire energicamente contro gli agitatori anarchici.

Atene, 10 (Ag. Stef.). — Numerosi oratori parlarono in favore della guerra. La discussione continuerà domani. Una maggioranza considerevole sembra assicurata al Ministero.

Senegal, 10 (Ag. Stef.). — Il forte Backel attaccò una battaglia accanita che durò da tre giorni. I villaggi vicini e la fattoria sono incendiati. Quattro negozi e parecchi feriti. Le comunicazioni sono rotte. La situazione è grave.

Parigi, 11 (Ag. Stef.). — Estrazia Mercier, l'avvelenatrice di Villemorable, fu condannata a 20 anni di reclusione.

Sofia, 11 (Ag. Stef.). — Gli agenti delle grandi Potenze indirizzarono una nota collettiva, informando il Governo della decisione della Conferenza ed esprimendo la speranza che il principe accetterà. È probabile però che il principe accetterà con qualche riserva.

Un decreto leva lo stato d'assedio e fissa le elezioni nella Rumelia pel 23 maggio.

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — *Camera* — Balhaut, rispondendo a Maillard, dice che Boches si è conformato alle istruzioni del Governo. La miniera appartiene alla Compagnia. (*Denegazioni a Sinistra*) Protesta contro le false voci sulle sue storie diffuse. (*Applausi dal Centro*) — Deplora, spiegando l'arresto dei giornalisti, invoca l'articolo 414 del Codice penale, concernente gli attenti al lavoro. Dice che la Camera non è un Tribunale. L'autorità giudiziaria agisce secondo la giurisprudenza. (*Interruzioni ricevute dalla Sinistra*) Gli arresti vennero fatti in seguito ad ordine del ministro. I rigori sono dovuti ad un eccesso di zelo dei gendarmi. Non fece arrestare Basly perchè rappresentava una parte secondaria. (*Risa*) Dendé conchiude dichiarando che il Governo è deciso ad essere severo contro le infrazioni. (*Applausi dal Centro*).

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — Il Senato approvò con 153 voti contro 102 l'urgenza della proposta di Bozerian, tendente a punire le provocazioni a certi crimini, specialmente per gli attentati alla libertà del lavoro. Il ministro della giustizia aveva respinto l'urgenza, ritenendosi sufficientemente armata dalla legge attuale.

Camera — Un membro chiede che si proclami la Campagna decaduta.

Ballhaut risponde che nulla giustifica tale misura, altrimenti non esiterebbe a prenderla. Fa appello all'unione.

Goblet, attaccato da Maillard, dichiara che non rinunzia alla libertà della stampa, ma che i giornalisti rimangono sottoposti al diritto comune quando commettono un delitto mediante la stampa. Soggiunge non potere la Camera, senza usurpare le attribuzioni del potere giudiziario, pronunciarsi prima d'una decisione della giustizia intorno agli arresti. (*Applausi dal Centro e denegazioni da Sinistra*)

Parigi, 10 (Ag. Stef.). — *Camera*. — Dopo spiegazioni di Freycinet, si approva con 435 voti contro 65 l'ordine del giorno di fiducia nelle dichiarazioni del Governo. La seduta è sciolta.

Londra, 10 (Ag. Stef.). — Il Gran I pronunciò un verdetto di non colpabilità nel processo dei socialisti, per discorsi sediziosi in occasione dei disordini di Londra.

New-York, 10 (Ag. Stef.). — Gli scioperanti, irritati dalla condotta del deputato Marshall, che tirò ieri contro il capo a Saint-Louis, incendiarono una quantità di materiale mobile della ferrovia e cinquanta trucks. Si misero pure fuoco a diversi oggetti diretti al Cairo.

Berlino, 10 (Ag. Stef.). — Il Reichstag votò un buon numero di progetti in terza lettura. Il presidente comunicò che Bismarck presenterà nel maggio un progetto per le imposte sullo zucchero e sull'alcool.

Il Reichstag è aggiornato fino al 17 maggio.

La Borsa.

Torino, 10 aprile

Un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che distruggeva la cattiva impressione prodotta dal discorso di Bismarck al Reichstag, la firma del protocollo turco-bulgaro da parte delle Potenze e la speranza che il principe Alessandro avrebbe accettate le decisioni di quel protocollo; l'attitudine della Grecia che, pur mantenendosi bellicosa, non ha dimostrato di volere immediatamente la guerra, ecco le cause politiche che influenzarono favorevolmente i mercati nell'ottava che sta per finire. Inoltre, le disponibilità fattesi assai più abbondanti che nella settimana precedente dovevano incoraggiare la speculazione al rialzo, ed ordini importanti d'acquisto piovvero nelle principali Borse europee. I mare ti non bramavano di meglio che di uscire dalle incertezze dalle quali da tanto tempo erano dominati, e si ebbe a notare una insolita vivacità nelle transazioni, ed una fiducia negli operatori che da parecchio era sparita. L'ottimismo fu troppo spinto? Gli eventi risponderanno per noi.

Intanto è nostro compito manifestare che per il momento le Borse non credono alla probabilità di prossime complicazioni internazionali; ricordiamoci però che ciò avvenne anche nel 1877, alla vigilia delle sconfitte della cattività russo-turche, e che, in seguito a due o tre riunioni, le Rendite ribassarono di cinque punti.

Ciò premesso, brevemente riassumiamo, al solito, le vicende particolari dei diversi mercati.

Il contegno della Borsa parigina fu rimarchevole in tutta la settimana per la sua fermezza, fermezza che non ebbe un momento di defezione, e dovuta a cause tutte speciali.

L'accordo del Ministero colla Commissione del bilancio aveva ridotto l'ammontare del prestito da lanciare alla pubblica sottoscrizione da un miliardo 493 milioni a soli 500 milioni. Molto si era venduto in previsione della prima cifra, e molto si dovette ricomprare in seguito. L'approvazione del prestito diede maggior esca al partito del rialzo, il diede la causa allo scoperto che si era formato, ed i prezzi progredirono su vasta scala. Non valsero a diminuire la buona tendenza, la discussione che mise al nudo le piaghe del bilancio, la probabilità che un'imposta pesi fra non molto sulle Rendite, la certezza che la crisi economica si aggravi in Francia, e di cui si ha novella prova negli introiti delle Società ferroviarie, inferiori per le prime dieci settimane dell'anno di nove milioni a quello del corrispondente periodo del 1885.

Le rendite internazionali, specialmente il Turco e l'Italiano approfittarono del favorevole andamento del mercato; e la chiusura odierna ci presenta 85 17 1/2, 109 85, 89 90, 97 45, 14 75, non un aumento quindi in settimana di 0 77 1/2 sul 3 0/0 e sul 4 1/2, di 0 93, sull'Ammortizzabile, di 0 75 sull'Italiano e Turco.

Malgrado l'avvicinarsi dell'imprestito le disponibilità sono sempre abbondanti, la Banca di Francia continua ad incassare oro, ed il suo portafoglio continua a diminuire.

Calme furono le transazioni allo *Stock-exchange* sul proprio Consolidato per le speciali condizioni interne; il probabile rigetto dei progetti dal Gladstone portando una crisi ministeriale o lo scioglimento della Camera dei Comuni. Fermissimo invece in tutta la settimana il mercato dei valori internazionali per ordini di acquisto di Berlino e Parigi, e ne risentirono in particolar modo la nostra Rendita, i valori orientali e russi, meno offerto le Ferrovie Americane per la cessazione degli scioperi. I pagamenti dei dividendi delle Ferrovie e della Banca d'Inghilterra aumenteranno le disponibilità del mercato, al che lo scarso mantenersi facilissimo da 1 5/16 a 1 3/8 per la carta lunga, da 1 a 1 1/4 pei prestiti brevi.

Berlino, che la settimana scorsa aveva dato l'allarme, pensando ai Parigi e Londra con importantissimi ordini di vendita, in quest'ottava dimostrò un contegno opposto e comprò all'estero ingente quantità di titoli internazionali. Va da sè che eguale tendenza dimostrò sul suo mercato, aiutato anche dalla pletora di denaro che fece discendere lo sconto libero da 2 1/2 ad 1 1/2 0/0.

Restringendoci a parlare delle cose nostre, possiamo annoverare la settimana presente come una delle più attive per la nostra Borsa. Non diminuirono l'attività, l'incertezza della nostra politica interna e la probabile dimissione del Ministero.

Crediamo che anche quando tali avvenisse, i nostri mercati non se ne risentirebbero gran che, persuasi che una nuova Amministrazione non potrà che riuscire graditissima alla generalità della Nazione. Le due prime riunioni dell'ottava, influenzate da dispacci poco rassicranti sulla questione orientale spediti da Parigi, non sappiamo per quale scopo, ad alcuni operatori di qui, furono debolissime, ma, in seguito, al solito, seguirono l'andamento degli altri maggiori, e la Rendita da 97 95, corso di lunedì e martedì, andò progressivamente aumentando a 97 75, corso di stamane, per chiudere questa sera a 97 70, dietro una piccola relazione di Parigi. Sempre ricreatissimo il contante con un distacco di soli 0 10 del fine mese; ciò dimostra che anche da noi le disponibilità non fanno difetto.

Attivissimo in generale il mercato dei valori, e qui dobbiamo in primo luogo registrare il ribasso delle Mediterranee. Valore preferito dalla speculazione da qualche tempo, eravamo abituati ad un movimento ascensionale che si manteneva in corto quel modo estraneo alla tendenza generale dei mercati; il suo ribasso doveva quindi sorprenderci.

Il segnale venne dalla piazza tedesca dopo la pubblicazione del prospetto delle ripartizioni della Società nei primi sette mesi di esercizio.

Mentre si era calcolato, non sappiamo su quali basi, che l'importo delle imposte governative, degli esattori, ecc., dovesse essere di 7 milioni, si trovò invece ascendere a 14 circa.

La speculazione, che aveva fin qui creduto che la Società nel primo anno di esercizio potesse superare la cifra di 112 milioni quale prodotto lordo calcolato dopo la pubblicazione del citato prospetto, si accorse troppo tardi che il dividendo del primo anno non potrà probabilmente superare le 25 lire, e di qui un ribasso di 3 0/0 a Berlino e di 12 lire per azione nella nostra piazza.

Delle delusioni degli speculatori non si può far colpa alla Società, giacchè, colla pubblicazione dei suoi prospetti, essa non ha mai contribuito ad alimentare la credenza che la quota per detta categoria dovesse essere quella immaginata dalla speculazione, e se questa si è ingannata, ben le sta, e francamente diciamo che saremmo lieti del ribasso avvenuto e di quello che potrebbe ancora avvenire, se questo bastasse a disinteressare la speculazione e ad incoraggiare nuovi capitalisti all'acquisto dei titoli di una Società che ha certamente una splendida avvenire innanzi a sè.

Ad accentuare il ribasso si era pur vociferato che il Sindacato assuntore di parte delle Azioni si fosse sciolto.

Da fonte certa ci risulta ciò non essere vero, e crediamo di non ingannarci, asserendo che se il ribasso accennasse a continuare, molto probabilmente questo interverrebbe colle sue compre ad accertarlo. Un'osservazione giustissima che abbiamo sentito in Borsa dobbiamo fare alla Società, cioè che la pubblicazione dei prospetti sono commendati in ritardo ai nostri giornali locali.

Ora ci sembra che tali pubblicazioni dovrebbero essere almeno contemporanee, giacchè la nostra piazza, sempre prima ad assorbire titoli sani, avendo impiegato un rilevante capitale in dette Azioni, ha diritto di essere informata come tutte le altre.

Ma ritornando sulle cose nostre, malgrado la poca favorevole tendenza, numerosissime furono le transazioni, e molto dispiatati riuscirono i corsi. Sentiremo in settimana a 535 e le ritroviamo a 774 giustosi domandate.

Sempre ben viste dalla speculazione, animate rimase il mercato del Mobiliare. Ricordate in settimana a 218, chiuso quest'oggi ai più alti corsi 227.

Gli ordini dell'ottava spettano alle Costruzioni Veneta, che, sempre domandate con scarsi venditori, da 308 salirono a 323 per piegare dietro realizzazione a 318.

Ricercatissime pure il Credito Meridionale per numerosi ordini di acquisto di altre piazze; ultimo prezzo fattosi 615. Qualche domanda in Esquilino fece salire i suoi da 228 a 233, discretamente ferma la Subalpina a 242 e il Credito Torinese a 215.

Poco offerti la Banca Nazionale a 2912, la Ferrovie Meridionali a 686, la Industria e Commercio a 218.

Molta voglia di vendere con scarsi compratori le Torino a 310, le Tiberine a 120, il Banco Sconto a 452, la Fondiaria a 330, la Cartiera a 416, le Bergamasca a 365.

Oggi si tenne nella sala della Borsa un'assemblea degli azionisti della Società Elettro-Metallurgica. Si autorizzò il Consiglio d'amministrazione ad emettere diecimila Obbligazioni di 250 lire; si spera in tal modo che le cose della Società volgeranno al meglio.

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 10, *ore* 12,30 pom.

Mercato con affari e prezzi generalmente deboli, stante i depositi di merci esistenti.

Si quotarono:

Greggio cinnati	14/16	7ª	qualità	fr. 53
» italiane	9/10	1ª	»	» 60
Trame italiane	30/34	2ª	»	» 57
» cinesi lav. ital.	40/45	2ª	»	» 47
Organzini	26/30	1ª	»	» 67
» piemontesi	20/24	1ª	»	» 65
» »	24/26	2ª	»	» 63
» italiani lavor. franc.	20/23	2ª	»	» 61
» » » »	22/24	1ª	»	» 63
» » » ital.	16/18	qual. cl.	»	» 58

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

		9	10
Parigi, aprile *(sera)*			
Parigi 12 marzo pel corr. (*)	Fr.	47 55	47 30
» per maggio	»	47 80	47 70
» a 4 mesi da maggio	»	48 50	48 30
» per luglio-agosto	»	48 80	48 70
Zucchero nazionale 88 disp. (**)	»	38 70	34 —
» raffinato sciolto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	39 —	38 —
» id. a 4 mesi da ottobre	»	40 70	40 30

Liverpool, 10 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000. Mercato calmo fermo.

Importazione della giornata 2000.

Havre, 10 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendute balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 9000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 10 aprile *(sera)*

Frumento — Importazione Quint. 13,113

— — Vendite » 7,200

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 10 aprile 1886.

Torino	52	—	10	—	16	—	13	— 6
Bari	57	—	59	—	12	—	48	— 55
Firenze	37	—	39	—	25	—	9	— 24
Milano	11	—	87	—	69	—	81	— 88
Napoli	36	—	12	—	75	—	84	— 47
Palermo	79	—	3	—	39	—	81	— 45
Roma	73	—	50	—	81	—	47	— 13
Venezia	22	—	11	—	7	—	62	— 86

ITALIA

Depretis e i segretari comunali.

I commenti che noi abbiamo fatto alla lettera di Depretis riguardo ai segretari comunali hanno colpito nel vivo. Dall'egregio geometra Fantini, uno dei più valenti e caldeggiati fautori di questa causa, riceviamo la lettera seguente, la quale si riassume in questo: Depretis ha messo in burletta i segretari comunali come ha canzonato tanta altra gente.

Moncrotta d'Alba, 6 aprile 1886.

Egregio signor Direttore,

Lessi l'altro ieri nel ripatato di lei periodico l'articolo sotto la rubrica: *Depretis e i segretari comunali*, ed a nome mio e dei colleghi amici la ringrazio del giovevolissimo ed opportuni commenti che il giornale fece alla lettera dell'illustre presidente del Consiglio. Però, siccome in quell'articolo si accenna alla parte da me presa all'adunanza del 14 giugno, e si citano alcune mie parole, la pregherei di concedermi lo spazio per qualche maggior schiarimento, e per fare anche il mio debole apprezzamento sulla lettera pubblicata.

Fino dal 27 aprile dello scorso anno all'adunanza di B..., io, con alcuni colleghi, rilevando le difficoltà piuttosto gravi che si presentavano per l'approvazione del nuovo progetto di riforma della legge comunale e provinciale, ritenni più speditivo tentare la serie di una leggina speciale d'iniziativa parlamentare, intesa a risolvere il problema del miglioramento legittimamente invocato dalla nostra classe.

L'imponentissima adunanza di Torino accoglieva con entusiasmo tale proposta del Comitato promotore, sia perchè il nuovo progetto poteva più speditamente essere discusso, sia ancora perchè tutti ritenevano gli articoli 18 e 80 del progetto di riforma della legge comunale insufficienti a migliorare la posizione del segretario comunale.

Allora io e gli amici lavorammo molto ed abbiamo fatto del nostro meglio per riaccendere le speranze allegramente dette e quasi spente nel cuore dei colleghi. Gli impedimenti erano molti — e non avevano torto — ma tutti contenemmo nei limiti di una giusta moderazione, ed abbiamo voluto dare una garanzia di temperanza nelle nostre manifestazioni, chiamando a presiedere la nostra riunione e la nostra associazione l'egregio e benemerito cav. Bodini. Tutto andò bene, e noi ne traemmo buon augurio per le nostre sorti, alle quali pareva volesse finalmente arridere il sole della giustizia.

Costituitasi l'Associazione dei segretari comunali del Piemonte, i soci, benchè non troppo forniti di pecunia, fecero un ultimo sacrificio per la stampa degli atti dell'adunanza che, inviti ad un apposito memoriale, vennero distribuiti ai membri del Parlamento.

Passarono mesi e mesi, la Camera si chiuse e si riaprì due volte, ma non una sola voce sorse in Parlamento in nostro favore. Qualche deputato rispose che per noi avrebbe fatto tutto quanto stava in lui. Ma quando? Ma come? Vattelapesca. Altri tacquero, e qualcuno rise dei segretari e del loro progetto, come abbiamo appreso da fonti attendibilissime. Nessuno potè mai indovinare le intenzioni della stessa ministeriale in merito al nostro desiderato, tranne da oltre un migliaio di segretari piemontesi. Si firmò anche la più lunga delle petizioni unica del Nardi; ma chi più ne ha poi sentito a parlare? Dalle risposte date dal presidente del Consiglio all'onorevole Ferrari si capì subito che la nostra leggina era morta e sottorrata; e l'unica consolazione che a noi segretari rimaneva era quella di vedere eternamente il nuovo progetto della legge comunale al numero 13 dell'ordine del giorno, salvo poi a prendere queste per la coda o rovesciarlo quando era tosto il per essere discusso.

Dopo la votazione del 5 marzo, dalla quale il Ministero uscì pel rotto della cuffia e nel modo che tutti sanno, si disse e si scrisse che l'on. Depretis aveva preso impegno coi Minghetti di non portare in discussione la legge comunale. Ed ecco sotterrato anche quel povero art. 13. Appel dice ancora che il 13 non sia un numero fatale!

Alla riapertura della Camera noi speravamo che qualche deputato sollevasse finalmente colla nostra leggina, o, quanto meno, di vedere in capo all'ordine del giorno il desiderato progetto. Chè, nè una cosa, nè l'altra. Anzi il brutto numero 13 si era mutato nel 14, e così la legge comunale e provinciale si trovò con un *omnibus* dinanzi e una fanfara di leggine insignificanti e poste turgenti.

Finalmente siamo lì per toccare la meta, ma, mentre stendiamo il braccio per afferrare la legge, ecco scomparire sotto un colpo della magica bacchetta dell'onorevole Depretis e se ne va ad occupare il ventinovesimo posto all'ordine del giorno. Che giuoco diabolico per un segretario che è tanto incanutito nell'aspettare il promesso miglioramento. Le illusioni sono svanite, i credenti diventano scettici, i scettici già fatti ridere, e dicono: « Ma se ve l'avevamo detto che non se ne faceva nulla! » Quand'ecco saltar fuori la bomba Depretis, cioè la lettera scritta all'onorevole Giordano che, affidata dall'egregio Bodini al suo incaricato di presentare al presidente del Consiglio il nostro memoriale.

In quella lettera ho notato con singolare compiacenza che l'illustre statista ripete la forma elegante quanto già disse a Stradella nel 1883 all'indirizzo dei segretari comunali, soggiungendo che *la loro proposta trova pieno riscontro ai suoi sentimenti* di **particolare sollecitudine.** Della sollecitudine davvero! Dopo tutti che è al potere viene sempre a dire: « Aspetta cavallo, aspetta e mangiare che il fieno crescerà! »

Se le belle parole bastassero a migliorare la condizione dei segretari, a sottrarli ad una giuriscrudenza draconiana, all'arbitrio dei partiti, essi ne troverebbero a iosa nell'epistola presidenziale. Ma, pur troppo, le parole non bastano, ed in verità mi pare che, dopo venticinque o più anni di penosa aspettazione, i segretari abbiano diritto a qualche cosa di più.

Come si deve interpretare quella lettera? Agli scritti miei non ha altro significato, altro valore che quello di una cannonatura bella e buona, non solo per noi segretari, ma anche pei signori deputati ministeriali che si sono cortesemente interessati per la nostra causa. Le numerose lettere che mi giungono in questi giorni dai colleghi confermano tutta questa mia interpretazione.

Ed invero la lettera porta la data del 14 marzo, cioè quando l'onorevole Depretis già covava lo scioglimento della Camera. Dopo tutto, mostra il desiderio di discutere presto la legge e quasi quasi se la piglia coi deputati che ne ritardano la discussione, mentre a 26, cioè undici giorni dopo, tanto per dare ai segretari una nuova prova della sua **singolare sollecitudine**, dà un secondo epistone alla legge comunale e la porta al n. 29!

Ed in codesto modo si mancona una classe di cittadini degni dallo stesso ministro benemerita, che, posta ora fuori del diritto comune, chiama poco meno al potere legislativo, e si accontenterebbe anche di essere solamente posta al pari degli altri cittadini, all'ombra dell'articolo primo dello Statuto!

Dopo tutto, capisco che lo sconforto dei miei colleghi dev'essere grande, come lo è in me e nei membri del Comitato, che tanto a cuore ci siamo preso la tribuna della nostra causa.

Ma non è ancora il caso di disperare, anzi ora più che mai devo farci viva l'agitazione. La nostra associazione sarà ordinata si può dire un fatto compiuto.

Occorre però di essere in molti per poter adeguatamente esternare la nostra riconoscenza a chi ha tanto fatto per noi.

Gradisca, signor Direttore, i miei anticipati ringraziamenti e mi creda con distinta considerazione

Della S. V. stimatissima.

Devotissimo
Geometra Lorenzo Fantini.

Lamentazioni ferroviarie.

Le cose delle due grandi Amministrazioni ferroviarie vanno male e non siamo noi che lo affermiamo per la centesima volta, ma sono un numero infinito d'impiegati che si scrivono lamentando un mondo e mezzo d'inconvenienti e di danni risentiti e confermandosi a scrivere, a scrivere, a battere e battere...

Nè, veramente, scriveremmo volentieri, perchè la causa è buona e vale la pena di occuparsene, perchè riguarda una classe di persone benemerita e numerosissima; ma *omnibus surdis*... E questa idea di parlare a chi non vuol sentire — cioè ai sordi più perfetti — diciamo il vero, ci disanima, ci scoraggia tanto più quanto è più grande in noi la convinzione che chi ne ha il dovere dovrebbe dare ascolto.

***

Quando, in virtù delle Convenzioni, col materiale ceduto, il personale passò alle dipendenze delle due Società assuntrici delle Reti Mediterranea e Adriatica, ai poveri impiegati che si allarmavano di codesto mutamento di padrone, vennero fatte grandi promesse: che la loro carriera non ne avrebbe sofferto, che le promozioni avrebbero avuto luogo regolarmente, che sarebbero stati trattati con regime paterno, eccetera, eccetera. Tutte bellissime cose che si dicono nelle circolari direttoriali.

A quel che si sente, pare che a quelle parole non abbiano tenuto dietro i fatti. Anzi, se dobbiamo credere alle lamentazioni, si stava meglio quando si stava peggio.

Il capitolato, se non andiamo errati, agli articoli 103 e 104, obbliga i concessionari a determinare, con speciale argomento, le norme per l'avanzamento, le sospensioni e le dispense degli impiegati accettati e distribuiti nelle due Reti. Tale regolamento, prima della sua attuazione, deve essere comunicato al Governo, al quale deve parimenti essere notificato il primo ruolo organico applicato al personale esistente al 1° luglio 1885.

Cominciamo intanto dal rilevare il fatto che la ripartizione del personale — eseguita sotto apparenza di criteri ragionevoli e favorevoli ai singoli impiegati — fu fatta invece nel modo il più draconiano, lasciando i passaggi e i mutamenti quasi tutti all'arbitrio dei superiori immediati, ad alcuni dei quali non parve vero di poter sfogare, per questo mezzo, i loro personali rancori e soddisfare le loro personali simpatie. Prima e principale preoccupazione di taluni capi (notisi, non diciamo tutti) fu non già di considerare la *regionalità* e l'*interesse famigliare* e il *desiderio* dei singoli impiegati, ma di di *formarsi* un ufficio a modo loro, conformo alle loro speciali convenienze, e vi riuscirono. Perchè, se mal non ci apponiamo, la Commissione incaricata di rivedere e approvare le liste di ripartizione non fece altro che mettervi su la sabbia, pago di votare un platonico ordine del giorno dell'ing. Prescot, che troppo spesso viene invocato indarno da chi ne ha bisogno.

Allora s'udì un grido di dolore! Poveri impiegati a 90, a 100 lire, carichi di famiglia, venire sbalzati da un capo all'altro d'Italia; ma chi lo raccolse il loro grido di dolore?

Basta, scopra passata non macina più.

***

Veniamo al regolamento.

Sono trascorsi già nove mesi dacchè le nuove Società assunsero l'esercizio delle due reti; ma il regolamento e il conseguente nuovo ruolo organico non sono stati emanati ancora. A che s'indugia? Questa è una colpevole negligenza, poichè da tale indugio derivano che, coi cumulari, ed in vario modo, i dovuti aumenti, le dovute promozioni. Son già sei mesi che gli stipendi dei poveri impiegati ferroviari subalterni che il pretorio ai aumenti e promozioni, che competono *de jure*, è una vera immoralità.

E questo trattamento è tanto più inumano in si confronti con quello dei *pezzi grossi*, del personale superiore — capi-divisione, ingegneri, ispettori, ecc., — ai quali (e per essi non era più questione nè di piante, nè di organico) vennero pure concessi aumenti di 800 fino a 2200 lire annue ai già lauti stipendi.

« Così — scrivevano giorni or sono a un giornale romano — sull'aspettazione di questo regolamento e di questa pianta organica di là da venire, chi sgobba e suda e si logora lentamente la vita al tavolino, sulla locomotiva, sui treni, nelle officine, nelle stazioni, lungo le linee, perde ogni illusione sull'oggi nè vero e sul proprio avvenire, è senza fede alcuna che il Ministero governante l'Italia voglia chieder conto alle due Società di quel regolamento e di quell'organico. »

Ma sì, chieder conto!... Il Governo ha venduto, con le ferrovie, il personale; questo è il vero. E quanto ai controlli governativi ai quali vanno, il più delle volte, questi negozi — non son altro che accademie. Se i nuovi e veri padroni non si mettono una mano al cuore, avrà un bel « chieder conto » il Governo, sarà come un vociare al deserto!

***

Ma le cause del malcontento del personale ferroviario sono varie e molteplici e non tutte relative al trattamento e agli stipendi. Fra le molte lettere di protesta di cui noi ci facciamo eco, ve n'ha taluna che segnala la pessima organizzazione amministrativa della Rete Mediterranea.

Ci scrivono:

« Si è voluto riformare e si è ricorso un po' al sistema delle ferrovie francesi, un po' al sistema delle ferrovie italiane e molto si è fatto a cascaccio, creando dipendenze su dipendenze, burocrazia su burocrazia (e dire che di nuova burocrazia non v'era proprio bisogno!) là dove l'azienda, per andar più speditamente, avrebbe richiesto maggior prontezza e semplicità di organismo.

« Per esempio. Nel servizio del traffico — che è quello che ha maggior contatto col pubblico — il capo-stazione dipende da un ispettore di sezione, il quale deve riferire all'ispettore principale della propria circoscrizione; l'ispettore principale, a sua volta, riferisce all'Ufficio centrale, il quale è posto sotto l'immediata dipendenza della Direzione dell'esercizio, che, a sua volta, dipende dalla Direzione generale.

« Da codesto ingranaggio burocratico si può facilmente dedurre con quale speditezza si possa dare sfogo alle richieste del pubblico e alle esigenze del commercio.

« Vedono anche i sassi che, con tale sistema, oltre a perder tempo, si fa una spesa superflua, che potrebbe essere a vantaggio di tutti. »

E qui la lettera, di cui abbiamo riferito un brano, segue a suggerire rimedi e riforme desiderabili. Per ora crediamo non sia il caso di occuparcene. Noi ci teniamo paghi di aver segnalato, anche una volta, codeste cause di malcontento, e chi vi ha interesse, si affretti a toglierle di mezzo.

Tanto più che il malcontento è reale, non fittizio, è universale, non parziale, e potrebbe dare tristi frutti. D'altra parte, la classe laboriosa e benemerita degl'impiegati ferroviari merita che i suoi tutori e padroni se ne occupino con umanità e discernimento, confidenza con qualche riguardo.

Si pensi che un impiegato difficilmente lavora volentieri e con coscienza se lo maltrattano, mentre i buoni trattamenti creano i buoni impiegati.

Quanto agli autori delle Convenzioni, sono saliti alle urne. E all'autore principale in questi giorni fu scritto nei termini seguenti:

« Onorevole Depretis! I contomila agenti ferroviari che voi e deste come si cede un branco di pecore ecclesiastiche abbastanza, come cittadini di 1 B gio, quali diritti voi abbiate alla benemerenza nazionale, da che fate il sacrificio di restare attaccato alla croce del potere. A questi vostri diritti così aggiungeste quello che vi proviene dalla posizione che loro avete fatta come impiegati ferroviari.

« Con tali disposizioni d'animo, in qualità di elettori politici, vi aspettano compatti a Pulpiti. »

Note Sarde.

Conferenza — Movimento elettorale.

Sassari, 8 aprile.

(G. U. A.) — Il giorno 25 corrente il professore P. P. Sisto Elias terrà nel teatro Civico una conferenza a pagamento su Giordano Bruno. L'incasso verrà rimesso al Comitato centrale per l'erezione del monumento in Campo di Fiori alla gloriosa vittima della tirannide sacerdotale.

***

Da qualche giorno comincia in questa città a manifestarsi il movimento elettorale, e ciò in grazia alla voce insistente sull'imminente scioglimento della Camera.

Nel campo trasformista i candidati spuntano come i funghi, e tutti sono uomini poco conosciuti e di valore mediocre.

I pretendenti alla deputazione finora sono la bagattella di quindici. Il partito liberale d'opposizione non ha ancora preso alcuna decisione, però è certo che tenterà con tutte le forze di scalzare le candidature trasformiste.

La schiera d'opposizione è probabilissimo si comporrà degli attuali deputati Francesco Pais e Pasquale Umana, dello strenuo avv. Luigi Canetto e dell'ex-maggiore-medico garibaldino Esther Giuliano Manca, patriota d'antica data e solennista di vaglia.

Questi quattro nomi sono fra noi abbastanza noti, e valgono meglio di qualunque programma. I liberali, gli onesti sopratutto, non devono far altro che lavorare attivamente per la loro riuscita.

Il telefono nelle stazioni.

Il giorno 17 del corrente mese avrà luogo, presso la Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo, una Conferenza per discutere circa l'uso del telefono nelle stazioni.

I delegati che interverranno a tale Conferenza sono:

Per le ferrovie del Mediterraneo:

Comm. Bachelet, capo-servizio del movimento e traffico del primo compartimento; comm. Barbavara, capo dell'agenzia del movimento; ing. cav. Rossi, ispettore principale della divisione dei telegrafi; ing. cav. Bianco, capo-servizio principale del mantenimento, sorveglianza e lavori.

Per le ferrovie dell'Adriatico:

Cav. Martini, ispettore del telegrafo.

Alla Conferenza il R. Ispettorato generale delle strade ferrate sarà rappresentato dal comm. Bassi, ispettore superiore.

ESTERO

LETTERE FRANCESI.

La votazione dell'imprestito alla Camera — L'imprestito pel Canale di Panama — Uno spettacolo a benefizio dei minatori di Décazeville.

Parigi, 9 aprile.

(R. R.) — Come vi l'ho telegrafato, la votazione dell'imprestito, che ha avuto luogo ieri sera alla Camera alle 8 1/2 passate, ha prodotto una sensazione generale di sorpresa.

Era, diffatti, difficile il prevedere che il Ministero, che alle 3 1/2 aveva ottenuto una magra maggioranza di 10 voti appena nella questione del rinvio a sabato dell'interpellanza Maillard sugli arresti di Décazeville, avrebbe veduto 5 ore più tardi votare l'imprestito con 287 voti contro 225.

Basta dare un colpo d'occhio allo scrutinio per capire che gli opportunisti, sotto la condotta di Ferry, hanno battuto la ritirata, quando hanno capito che avrebbero stati sconfitti. Infatti, Ferry, Brisson, Rouvier, Cochery, Arène hanno votato pel prestito; Fallières, Roche e Waldeck-Rousseau hanno votato contro; Raynal si è astenuto.

Negli ambulatorii della Camera si parlava apertamente di questa cospirazione ferrysta; si diceva che la parola d'ordine era stata data al partito opportunista di votare come Waldeck-Rousseau, ma che, vedendo la partita perduta, un certo numero di deputati prudenti e più opportunisti degli altri hanno votato pel Ministero; ciò spiega la maggioranza relativamente importante avuta dal Ministero, che ha sorpreso tutti, a cominciare dai ministri medesimi.

Il risultato della giornata di ieri è, come ve lo dissi nel mio telegramma, una vittoria esclusivamente personale del presidente del Consiglio, il quale ha saputo intervenire abilmente ed al momento opportuno nella discussione. Per contro, è uno scacco evidente per il ministro delle finanze, Sadi-Carnot. Si diceva da tutti che la sua situazione è compromessa e che sarebbe stato costretto a lasciare il Ministero. Abbiamo dunque in prospettiva un rimpasto ministeriale; sarà forse Rouvier il futuro ministro delle finanze, ma nulla però vi è di definitivamente deciso finora.

***

La Commissione parlamentare delle petizioni si è giorni addietro occupata di due importanti petizioni che avevano per iscopo di autorizzare Ferdinando di Lesseps ad emettere un imprestito a premi — facoltà finora riservata esclusivamente agli imprestiti del *Crédit Foncier de France* e della città di Parigi — onde procurarsi la somma ancora necessaria per ultimare i lavori di costruzione del Canale di Panama.

La Commissione ha fatto la più favorevole accoglienza a queste petizioni, ed il relatore, onorevole Richard, dopo aver reso omaggio all'iniziativa di Lesseps ed aver esaminato minutamente i tre punti principali dell'ardua impresa, — costo totale del Canale, durata presunta dei lavori, rendito del futuro Canale, — ha concluso colle parole seguenti:

« La Commissione stima all'unanimità che l'autorizzazione di mettere un imprestito di 600 « milioni di franchi, col mezzo di Obbligazioni a « premio, dev'essere accordata d'urgenza al sig. « di Lesseps, nella sua qualità di direttore della « Compagnia Universale del Canale Interoceanico « di Panama. Essa rimette dunque le petizioni « al ministro degli affari esteri, presidente del « Consiglio, ed ai ministri dell'Interno e delle Finanze. »

Disgraziatamente questa domanda giunge al Ministero nello stesso momento in cui esso ha tutto l'interesse di far riescire il prestito dei 600 milioni, votato ieri dalla Camera, ed il prestito municipale della città di Parigi di 250 milioni stato precedentemente autorizzato. Il prestito di Panama non potrà dunque che essere emesso dopo questi due; ma, al punto in cui sono le cose, è evidente che il Governo potrà difficilmente ritardare l'autorizzazione, poichè un rifiuto equivarrebbe al naufragio completo di un'opera in cui sono principalmente interessati i capitalisti francesi; se l'imprestito Lesseps non venisse autorizzato, è certo che l'Impresa di Panama sarebbe costretta a sospendere i lavori.

***

Il Consiglio dei ministri si è sempre occupato in ogni sua riunione della critica situazione causata dagli scioperi di Décazeville, senza però trovare una soluzione. Se, malgrado tutta la buona volontà dei deputati Basly, Camelinat e compagni, non sono finora successi disordini seri, ciò si deve a che il paese è occupato da forze militari preponderanti. È evidente che un tale stato di cose non potrebbe durare più a lungo, malgrado i soccorsi in denaro spediti agli operai in isciopero.

Tutti i giornali anarchici hanno aperto sottoscrizioni sulle loro colonne per poter permettere agli scioperanti di continuare a resistere alla Compagnia. Domenica prossima avrà luogo al teatro del *Château d'Eau* una grande rappresentazione a profitto dei minatori di Décazeville, col concorso e sotto il patronato dei cittadini Basly, Boyer, Brialon, Camelinat, Clovis Hugues, Maillard, Maret, Michelin e Planteau, deputati; Rousselle, Horelacque, Deschamps, De Routeiller, Chassaing, Desmoulins, Guichard, Humbert, Navarre, Patenne, Richard, Chabert, Jaffrin, Robinet e Vaillant, consiglieri municipali della città di Parigi.

Lo spettacolo sarà composto del *Chiffonnier de Paris*, di Félix Pyat, e della *Marsigliese*, cantata dall'attrice Mauclair.

È la prima volta che si dà a Parigi uno spettacolo pubblico a profitto degli scioperanti, sotto il patronato di deputati e consiglieri municipali; ma però non mi pare che vi sia nessuna legge che possa impedirlo, e, malgrado il suo malcontento, il Ministero sarà costretto di lasciar fare. Quanto ad un risultato pratico, è lecito dubitarne. Difficilmente le spese, resteranno ben pochi quattrini da spedire a Décazeville.

Il banchetto in onore del conte Corti.

Londra, 8 aprile.

(Nick-Borros) — « Il banchetto offerto da alcuni membri della colonia italiana di Londra al conte Corti, nuovo ambasciatore d'Italia alla Corte di San Giacomo, fornisce una novella prova del come i legami che uniscono gli Italiani di tutte le provincie vadano di giorno in giorno facendosi più stretti. »

Con questo felicissimo periodo incominciò uno dei *leading articles* della *Morning Post* — quello specialmente tra i giornali inglesi che dimostra una costante ed ognor crescente benevolenza per l'Italia nostra.

Nè io saprei far di meglio, lo confesso, che copiare il mio collega anglo-italiano, aggiungendovi per mio conto, che quelli tra i nostri compatriotti, riuniti martedì sera all'*Hôtel Continental* in *Regent Street* per rendere omaggio all'esimio rappresentante di Re Umberto, hanno luminosamente provato che il loro affetto pel paese natio e per le patrie istituzioni non venne in nessun punto scemato, nè per lontananza, nè per volgere di tempo o di eventi.

Italiani residenti a Londra da anni ed anni mi dichiareranno che nessun'altra dimostrazione nazionale è mai stata così ben fatta, con tanta cordialità, con tanto entusiasmo, con tanta genuina simpatia. Figuratevi se gli organizzatori del banchetto non erano giustamente orgogliosi pello splendido successo ottenuto, viemaggiormente sapendo come qualche ignorante ambizioso, *disappointed* nelle sue ridicole aspirazioni di supremazia sopra la colonia, avesse cercato di mettere in ridicolo e di frustare gli sforzi di cinque nostri connazionali, coipevoli soltanto di volere l'unione e il decoro di quegli tre i sudditi di re Umberto, dimoranti in Inghilterra, che si chiamano superbi di esser tali.

I cinque signori summenzionati sono dott. A. Ferriani, G. Festa, A. Serena, V. d'Errico e C. A. Sandeo, tre, per lo meno, dei quali sono scolari nel gran crimine di non aver saputo carpimiare molte lire sterline; per cui, secondo lo storto giudizio di qualche quattrinaro, non dovrebbero aver l'impudenza di assumere qualsiasi iniziativa.

Ma basta di cestoro; veniamo al banchetto, che c'è più sugo.

Sessanta italiani risposero con simpatia all'appello del Comitato, e tutti sessanta si trovarono al luogo di riunione e all'ora stabilita, altro punto di merito che gli organizzatori della festa non scorderanno con tanta facilità.

L'*Hôtel Continental* (uno degli alberghi più chics di Londra, e che rivela il gusto squisito e fine del signor Eugenio Pellas, di Genova, che l'ha ideato) s'era fatto ancor più bello del solito; palme, fiori, bandiere italiane e inglesi, ritratti del Re, della Regina adornavano le sculture, le sale di ricevimento e la gran sala da pranzo.

Alle sette e mezza tutti erano al posto. Al suono della Marcia Reale entrava nella sala il conte Corti, accompagnato dai membri del Comitato, dal R. Console generale e dal vice-console, dagli attachés e dai segretari dell'Ambasciata. Mancava fra questi il buono e bravo Catalani, *fortissimamente* assente per la recente perdita del padre. L'assenza del cav. Catalani fu deplorata da tutti, resa più conoscendo la dolorosa causa che la teneva distante.

L'ambasciatore, applauditissimo al suo entrare, salutava, commosso, i convitati, dimostrando palesemente quanto gradita gli riuscisse quella dimostrazione di simpatia e di devozione.

A destra del presidente, il dott. Ferriani, a sinistra l'ospite illustre, avendo alla sua destra il console generale e il segretario d'Ambasciata.

Il pranzo fu veramente sontuoso, quale solo può darlo la cucina dell'*Hôtel Continental*. Risparmio di trascrivere il menu per non far commettere peccati di gola ai miei lettori; dirò solo che fra molteplici leccornie vennero in tavola anche le ova di piviere, così giustamente apprezzate dai buongustai.

I vini erano per la maggior parte italiani, assai tutti italiani ad eccezione dello Champagne e del superbo Borgogna, somministrato dalla ditta F. R. Costa e C. Erano dunque del Falisco, del Marsala, del Chianti, del Broglio, del Barolo, forniti dalla Casa F. Cirio e C., egregiamente rappresentata a Londra dall'energico vostro compaesano R. Garella, di Canelli.

E veniamo ai discorsi.

Il dott. Ferriani s'ebbe la fatica ed il merito di proporre tre brindisi: alla regina d'Inghilterra e alla reale famiglia (com'è d'uso nel paese), al nostro Re, alla Regina e al Principe di Napoli e al nostro ospite.

Il dott. Ferriani fu assai felice; seppe trovare frasi eloquenti e patriottiche, e cominciò gli evviva allorchè descrisse re Umberto, « il Re Umanitario, figlio del Re Galantuomo, » alludendo a Isabla, a Verona e a Napoli, le tre gemme brillanti della sua corona.

Aggiungervi che il brindisi destò fanatismo, sarebbe far torto ai miei connazionali, voi che sapete benissimo di qual stoffa siano fatti. Parlando poscia del conte Corti ed elogiandone i ben conosciuti meriti, il dott. Ferriani disse in nome di noi, e della colonia tutta, il benvenuto all'insigne diplomatico, che partendo da qui nel 1864, dopo quattordici anni di dimora come semplice segretario d'Ambasciata, ne ritornava dopo venten anno rappresentante del Re. L'egregio presidente andò poi a toccare la corda sensibile di molti dei presenti, parlando in termini entusiastici del Piemonte, culla del Risorgimento italiano, patria del Cavour, del Nigra, del Robilant, del Menabrea, del Corti e di altri tanti insigni patrioti, e produttore di quei succolenti vini a cui s'era fatto un'accoglienza così cordiale, come lo proverà il lavoro indefesso del ciceroncino cantiniere. Calmati gli applausi, si alzò il conte Corti per fare uno di quei brevi, ma vivaci discorsi, pieni di spirito e di arguzia, che lo rendono così caro a quanti lo conoscono.

Ringraziò anzitutto il presidente per le parole gentili dettegli, ringraziò i convitati per l'entusiasmo dimostrato, ringraziò il Comitato per l'iniziativa presa, ringraziò il Console generale per la sua presenza, ringraziò il segretario d'Ambasciata per la sua cooperazione.

Ringraziò tutti, ma non disse una parola di sè, del suo avvenire, della sua nomina, delle sue speranze, dei suoi timori. Fu un discorso che, per la sua modestia, per la sua delicatezza, per la sua squisitezza, per la sua eleganza, per la sua arguzia, per la sua cortesia, per la sua gentilezza, per la sua urbanità, per la sua finezza, per la sua grazia, per la sua cordialità, per la sua simpatia, per la sua affabilità, per la sua amabilità, per la sua bonomia, per la sua dolcezza, per la sua soavità, per la sua tenerezza, per la sua mitezza, per la sua mansuetudine, per la sua benignità, per la sua bontà, per la sua benevolenza, per la sua carità, per la sua pietà, per la sua misericordia, per la sua compassione, per la sua clemenza, per la sua indulgenza, per la sua longanimità, per la sua pazienza, per la sua rassegnazione, per la sua sopportazione, per la sua tolleranza, per la sua condiscendenza, per la sua docilità, per la sua arrendevolezza, per la sua remissività, per la sua sommissione, per la sua obbedienza, per la sua ubbidienza, per la sua sudditanza, per la sua vassallità, per la sua servitù, per la sua schiavitù, per la sua cattività, per la sua prigionia, per la sua detenzione, per la sua reclusione, per la sua carcerazione, per la sua segregazione, per la sua separazione, per la sua isolazione, per la sua solitudine, per la sua desolazione, per la sua tristezza, per la sua malinconia, per la sua mestizia, per la sua afflizione, per la sua angoscia, per la sua disperazione, per la sua agonia, per la sua morte, per la sua sepoltura, per la sua tomba, per la sua cenere, per la sua polvere, per la sua nullità, per la sua annichilazione, per la sua distruzione, per la sua rovina, per la sua perdizione, per la sua dannazione, per la sua condanna, per la sua pena, per la sua punizione, per la sua espiazione, per la sua penitenza, per la sua contrizione, per la sua confessione, per la sua assoluzione, per la sua remissione, per la sua redenzione, per la sua salvazione, per la sua beatificazione, per la sua glorificazione, per la sua canonizzazione, per la sua apoteosi, per la sua immortalità, per la sua eternità, per la sua gloria, per la sua felicità, per la sua beatitudine, per la sua pace, per la sua quiete, per la sua tranquillità, per la sua serenità, per la sua calma

after dinner speeches (discorsi, diremo noi, *postprandiali*) che sono la delizia degl'inglesi, e che solo s'impara a fare vivendo a lungo tra gli inglesi.

Ringraziò commosso per la dimostrazione affettuosa, disse che in tanti anni di carriera diplomatica non poteva contarne una d'uguale.

Bifarì brevemente alcuni versi suo peregrinanti, facendo sempre risplendere il suo amore vivissimo per l'Italia. Disse che, come s'adoperò ognora pel bene del suo Paese, non monta in quale posizione si fosse trovato, e dove, così confessò di fare anche qui, circondato come si sente dalla stima e dalla simpatia generale. Toccò di volo l'essersi trovato nella *Salvo eterna*, e come ne sapesse trovare l'uscita, lo dirà un giorno la storia, che lo giustificherà pienamente.

Io credo che per buoni tre o quattro minuti durassero gli applausi quando l'ambasciatore cessò dal parlare.

Chiuse la lista dei brindisi il signor Roberto Stuart, della *Morning Post*, proponendo, in termini assai cordiali e lusinghieri, un brindisi al Comitato, al quale rispose il signor Sanden dicendo che il merito del successo non lo si doveva già al Comitato promotore, bensì all'entusiasmo col quale risposero quasi tutti gli interpellati, e in ispecie al nome illustre dell'egregio uomo che si festeggiava, sotto la cui egida quei barbacchioni del Comitato s'erano riparati, alcuni anticipatamente della risposta della colonia.

La cordialità, il buonumore, la più schietta concordia imperarono autocraticamente durante le ore passate al *Continentale*.

***

Dopo il pranzo alcuni dei più celebri tra i nostri maestri di musica, quali il Tosi, il Denza, il Rizzelli, il Samvalli, il Zuccardi, il Mattei, si offrirono, con una serenata senza pari, un concerto improvvisato lì per lì, che riuscì alla perfezione, e l'entusiasmo era così genuino e generale che mi raccontano, io non l'ho visto nè udita, che il conte Corti non abbia saputo realizzare al conte Pisani e alcuni amici e a noi nel battere il tempo nel coro *Funicolì Funicolà*, del Denza, che sedeva al piano, avendo a maestro di cori il bravo e non meno caro Tito Mattei.

La Stampa inglese era rappresentata dal *Times*, dalla *Morning Post*, dal *Daily News*, dal *Telegraph*. Al collegio faceva gli onori della strata il vostro *Nick-Bottom*.

Il signor Kingston, rappresentante il *Daily Telegraph*, e personalmente amico di tutti gli italiani a Londra di un qualche merito, che parla la nostra lingua meglio di me, e che adora l'Italia, chiuse l'articolo scritto nel suo giornale dicendo che: « *The celebration was in every respect harmonious and tasteful.* »

Avrei voluto mandarvi i nomi dei presenti al pranzo, ma la storia tirerebbe un po' troppo per le lunghe. Sappiate dunque che vi assisteva quanto di più scelto nel campo artistico letterario, scientifico, commerciale e di più pertinente marinaro trovasi in Londra in questo momento, e fra quest'ultimo elemento, senza spirito di campanile affatto (tanto più che non sarebbe il caso, visto che le navi sono del paese di Giandula), mi piace l'aggiungere che il Piemonte vostro ha dato un grosso contingente.

Ad onor del vero, ed anche per pagare un giusto tributo ad un'altra impresa che fa onore agli italiani, devo dire che fra i locali proposti per dare il pranzo, si fa anche l'*Albergo Previtali*, conosciuto da quanti italiani vennero mai a Londra, e che molto probabilmente il pranzo si sarebbe dato lì, se i nuovi restauri fossero stati completati a tempo; ed a proposito dell'*Albergo Previtali* vi manderò a suo tempo un cenno sull'apertura e sulla rinnovazione di questo antico stabilimento, ora rimasto, a nuovo, tanto materialmente che socialmente, dai signori fratelli Montagni.

NOTIZIE

ITALIA.

DA TORINO.

Amore, fuga, avvelenamento. — Verso le ore undici ant. di venerdì una domanda sconosciuta usciva dal vicolo del Giodet.

Un tale Bella Angelo, nativo di Stella, inchino da carbone, dell'età di circa 45 anni, sorpreso da atroci dolori allo stomaco ed al ventre, ricoveravasi in una bottega da fruttivendola.

Il mandò tosto per un medico, il quale non tardò a sopraggiungere nella persona del dott. Palmarino, e, visitato l'individuo, constatò trattarsi di avvelenamento.

Parecchi prestate sollecitamente le prime cure e poi venne dalle guardie municipali accompagnato al proprio domicilio, in via Vanchiglia.

Quanto alle cause che possono avere spinto al disperato proposito quell'infelice, che è padre di due teneri creature, pare che debbano al solito rintracciarsi nell'amore.

Dicesi che la sua giovine sposa una bella, timida e robusta figlia del mondo, di nome Bosso Caterina, abbia abbandonato il tetto coniugale in cerca d'altri lidi e in compagnia d'un certo Scaramapi Luigi, di Canali, abitante in piazza Chiabrera, ammogliato per giunta e padre di famiglia.

E quasi non bastasse alla brava sposina di abbandonare figli e marito, portava seco il bel gruzzolo di circa un migliaio di lire per le spese del viaggio.

Il fatto venne denunziato all'autorità.

CUNEO.

(Nostre lettere particolari — 9 aprile).

I funerali di Giovanni Toselli. — (*Subalpino*) — Come vi telegrafai, le onoranze rese alla salma di Giovanni Toselli furono degne in tutto del sommo artista.

La salma, arrivata da Genova col treno delle 5 pom., e ricevuta alla stazione dal prefetto comm. Susanglioni, dal sindaco Ribert, dal Municipio, dalle Associazioni cittadine e da una folla immensa di popolo, fu deposta sul carro funebre e coperta di numerose corone, fra cui spiccavano quelle del Municipio, del Comitato pel busto a Toselli e della Compagnia *La Fortezza*.

Ai mesti accenti del Corpo di musica cittadina, il corteo, composto del Consiglio comunale, di una rappresentanza di artisti drammatici e di canto, fra cui Tancredi Milone e Teodoro Cuciberti, della Società operaia, di quella dei Reduci, dei Veterani, dei Garibaldini, del Tiro a segno nazionale, del Circolo industre-commerciale e di buon numero di cittadini, mosse dalla stazione e tenendo un itinerario clandestino, dovuto alla inconcepibile arrendevolezza del Municipio, che paventi di vedere accompagnati i diritti medioevali delle parrocchie, qualora la salma avesse dovuto transitare per la città, giunse al Cimitero.

Là, sotto l'atrio, parlò per primo egregiamente il sindaco cav. Calegaris, rilevando i meriti dell'illustre artista e dicendo la città onorata coll'assegnarne le spoglie.

Alle parole del sindaco tennero dietro quelle del signor Boglietti, rappresentante la famiglia Toselli; dell'avvocato Guglielmetti, che, dopo aver data lettura di una bellissima lettera di Vittorio Bersezio sull'argomento, accennò, con felici espressioni alla benefica influenza sull'arte drammatica e sui costumi del teatro creato da Giovanni Toselli.

Parlarono quindi l'avv. Frola, presidente del Comitato pel busto, l'artista Tancredi Milone, il cav. capitano Dogliani ed un artista di canto, ripromettendosi tutti al sonno di ammirazione e di affetto pel grande artista e per l'amato concittadino.

La commovente funzione segnò per tal modo il compimento del voto espresso dal povero papà Toselli, che le ceneri sue avessero a riposare in questa terra che le vide nascere, in questa terra a cui si rannodano le memorie dei primi passi fatti nel cammino dell'arte, e di splendidi trionfi. In questa una città che, nei momenti fatali della sua vita, agli avversi colpi di un destino crudele, sapeva contrapporre il conforto di un plauso, che lo circondava di affetto e di stima, che lo confortava di lodi e di applausi, che lo sollevava a tanta altezza.

Possano tutte le ceneri degli artisti avere una tomba così onorata!

SUSA.

(Nostre lettere particolari — 10 aprile).

Esercitazioni tattiche. — È stabilito che nei mesi di giugno e luglio p. v. avranno qui tre reggimenti di fanteria, un reggimento bersaglieri, un reggimento alpini, cavalleria, artiglieria e Genio, per le esercitazioni tattiche, e quali si svilupperanno nella nostra valle. Ci è noto che un d'ora tutti i sindaci e le Autorità locali si preoccupano onde rendere gradita il soggiorno dei simpatici capiti in questa nostra regione.

In della epoca si aprirà, a quanto mi assicura, il teatro con spettacolo di musica.

Una perdita dolorosa. — Ieri, poco dopo il mezzodì, la rispettabile ed amata famiglia del nostro deputato, cav. avv. Felice Chiapusso, ebbe a patire grave sciagura. Dopo oltre 20 giorni di pene e di sofferenze, di speranze e di delusioni, cessava di vivere la figlia Giulia, non ancora diciottenne. La nostra consolidazione tutta condivide il dolore dei genitori e del sposo.

GIAVENO.

(Nostre lettere particolari — 9 aprile).

Grave disgrazia. — Nella mattina del 6 corrente si ebbe a lamentare una sciagura che tristamente impressionò tutta la popolazione.

Un'operaia della fabbrica di carta della vedova Fraser, certa Virginia Aimi, di 20 anni, non si sa in che modo, rimase impigliata negli ingranaggi di una macchina, ed in un attimo ebbe le gambe stritolate.

Accorsi tosto i presenti, trasportarono la povera giovane all'Ospedale, dove le furono amputati entrambi gli arti.

L'Autorità giudiziaria fu pel luogo per le constatazioni; della disgrazia non ebbe colpa nessuno.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 11 aprile

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — La prima rappresentazione della *Traviata* chiamò ieri sera un pubblico numeroso a questo teatro, che applaudì i principali esecutori e visti qualche volta la desiderata *claque*, che voleva imporsi ad ogni costo.

La sig.ª Giannina Mansour, che interpretava la parte di Violetta, piacque qua e colà e venne accolta in modo assai lusinghiero, ma generalmente fu trovata più a posto nei *Puritani*.

Il tenore Giordana, che si presentava al Torinesi dopo un lungo giro all'estero, ebbe momenti felici ed ottenne applausi entusiastici.

Bene il baritono Rubirate e bene l'orchestra, diretta dal maestro Acerbi, che eseguì con impegno il preludio.

Le seconde parti ed i cori potevano far meglio.

Mezza in scena... solita.

Alle 10 giunsero il principe Tommaso colla principessa Isabella ed il principe imperiale giapponese Fushimi, i quali presero posto coi rispettivi aiutanti e cavalieri di compagnia nel palco di proscenio a destra.

Il principe Fushimi era in abito nero e cravatta bianca. Anche i personaggi del suo seguito erano vestiti all'europea. Rimasero in teatro col Duca e la Duchessa sino alla fine dello spettacolo.

★ *I mal nutriti* di Mario Leoni all'Alfieri. — *I mal nutriti* — questo lavoro di maravigliosa bellezza e verità potente, che è dovuto a un vero e forte ingegno drammatico — ha una sorte, che rade volte è toccata a lavori italiani. Scritto in piemontese, fu replicato nel nostro popolare teatro per settantacinque sere. Tradotto in italiano, venne trionfalmente rappresentato in parecchi altri teatri, come a Trieste e a Brescia e a Genova. E pure — cosa rara per dramma italiano! — che, tradotto in francese, passerà le Alpi.

La ragione di questi trionfi sta tutta e nella stupenda fattura del dramma e nella riproduzione di un *fatto* attuale della nostra società, la crisi agraria. Come gli scioperi e il sanguinoso dramma di Décazeville sono venuti a dar ragione allo Zola, autore di *Germinal*, così le risultanze del processo dei Mantovani a Venezia sono venute a confermare la verità osservata e riprodotta sulla scena da Mario Leoni.

Taluni, stranamente, fanno colpa a questi campioni dell'arte realista di scegliere nei loro lavori le passioni popolari.

Niuna accusa meno fondata. Innanzi tutto non è il Leoni che dia ragione più al contadino che al proprietari; egli si limita a riprodurre lo stato delle cose come è. Poi ci sembra quasi comico di imputare all'arte, semplice specchio riflessore, i rivolgimenti che derivano da cause molteplici compenetrate nei fatti sociali, come la naturale, sofferta manifestazione di sè l'artista osserva, studia sodezzi fatti, li coordina e, da un ingegnoso calcolo di probabilità, trae la realtà che s'impone del suo lavoro.

Così ha fatto Zola; così ha fatto Leoni.

I mal nutriti, tradotti in italiano, e rappresentati ieri sera, per la prima volta sulle scene del teatro Alfieri dalla Compagnia Siciliana di Rizzotto, furono accolti dal pubblico con lo stesso entusiasmo con cui sempre vennero accolti al Rossini; ciò che dimostra come la verità intima che sta in essi, coi pregi indistruttibili della forma, non abbiano, nella traduzione dal vernacolo, perduto nulla.

S'aggiunga poi che la brava Compagnia Rizzotto li ha rappresentati con un impegno, con un affiatamento, con un sentimento artistico addirittura superiori.

Noi diamo lode a tutti, perchè tutti interpretarono benissimo le loro parti; ma ci distinsero in particolar modo la signorina Rizzotto (Annetta), il Rizzotto (Massueto), il Muller (Carletto il pallagroso) e il Ilevelli (Geppino detto il Buca diavolo).

Gli applausi, le ovazioni furono grandi, continue, alla fine e durante ogni atto. Il pubblico molte volte volle vedere, in mezzo agli attori, la simpatica e buona figura di Mario Leoni, il modesto autore di sì stupendo lavoro.

* *Chamillac* al Gerbino. — La nuova commedia di Ottavio Feuillet: *Chamillac*, rappresentata testè con brillante successo a Parigi dalla Compagnia del Teatro Francese, farà domani la sua comparsa sulle scene del nostro teatro Gerbino sotto gli auspicii della Compagnia Nazionale.

— Avviso agli amatori di novità drammatiche.

— Mercoledì prossimo avrà luogo la serata del valente artista Enrico Reinach con altra commedia del Feuillet: *Il romanzo d'un giovane povero*.

Mille auguri.

* Teatro Rosetti. — *Le Cuisinier*, di L. D. Baccari, non è propriamente una commedia, nè l'autore ebbe mai in mente che riuscisse tale; è piuttosto una farsa, una caricatura, una parodia in tre atti. Come tale ha i pregi di molte altre produzioni del Baccari, cioè spigliatezza di dialogo ed abbondanza di comicità; ma ne ha parimenti i difetti, mancanza d'azione e quasi di connessione fra le diverse scene. Il secondo atto forma in certo modo una commedia a sè e non ha se non un tenue legame col resto.

La compagnia la nuova produzione pinque specialmente nel primo e nel terz'atto.

Essa contiene una specie di rivoluzione dalle cuoche, che formano fra di loro una società con un giustissimo regolamento, tutto rivolto, s'intende, a danno dei padroni e s'affrettano a metterlo in esecuzione. M.

* Arena Torinese. — Oggi, alle 4, la Compagnia Udina rappresenterà il dramma: *Lazzaro di mendrisio*.

* Teatro Balbo. — Si annuncia per questa sera l'ultima rappresentazione del poema tragico di Vittorio Alfieri: *Abele e Caino*.

* Un magnetizzatore celebre. — È attesa in Torino il magnetizzatore Donato, che giunge dalla Francia carico di allori e di quattrini.

Egli darà delle brillanti sedute scientifiche a Parigi, dove fu acclamatissimo, e promette di darne alcune al nostro teatro Balbo con programma intieramente nuovo e variato.

* Società Promotrice delle Belle Arti. — Ci si comunica:

« La Direzione della Società Promotrice delle Belle Arti, rimpiangendo la gravissima perdita fatta dell'amato e stimatissimo suo presidente, S. E. il conte Marcello Panissera di Veglio, il quale per una serie non interrotta di anni venne ad coprire quella carica, reclamandosi ognora ed a più riprese alacremente beneficio della Società e degli artisti, cercò, per quanto era in lei, di onorare degnamente l'illustre estinto, che, stancandosi per sempre da noi, ha lasciato dietro di sè tanta eredità di calde e generosi affetti e così splendidi esempi di senno, rettitudine, fiducia di criterio e di inalterabile devozione alla patria ed al Re.

» Appena ricevuta la mesta ufficiale della fatale sciagura, la sua primiera di interessare per telegramma il rappresentante a Roma, sig. comm. Colocovich, di esprimere, a nome della Società, alla famiglia del caro Panissera le più vive condoglianze e di intervenire ai funerali, dipendendo sulla bara dell'illustre defunto, come estremo omaggio di un riconoscente ed imperituro affetto, una corona di fiori.

» Venerdì mattina poi, si portava in Corpo, con a capo il vice-presidente, comm. Rocca, alla stazione centrale di Porta Nuova per assistere all'arrivo della venerata salma e quindi accompagnarla, nel mesto suo trasporto dalla città al castello di Bardassano, fino al di là porte della città.

» Riunitasi in seguito nel pomeriggio in apposita adunanza, deliberava ancor... in segno di gratitudine... e di rimpianto le seguenti speciali onoranze... cioè, di assumere il lutto per tutto l'anno corrente... di fare inserire di loro le pubblicazioni ufficiali della Società e di pubblicare nell'album che uscirà ogni anno distribuire ai soci, un cenno necrologico del chiarissimo e benemerito personaggio, adornandolo del suo ritratto inciso all'acquaforte.

» Ciò notificando ai signori soci, spera la Direzione di aver bene interpretato i nobili sentimenti del generale loro animo, come al socio sicura di aver compiuto il più sacrosanto dei doveri.

» Il vice-presidente: L. Rocca. »

* Il Codice di commercio italiano commentato coi lavori preparatori, con la dottrina e con la giurisprudenza. — Si è pubblicata la dispensa 20ª che continua il fascicolo 3º del volume quarto; esso tratta del mandato *commerciale e della commissione*, art. 348-382 Cod. comm., ed è opera dell'avv. Eugenio Calusi. L'opera completa constarà di circa 82 fascicoli in-8°, a due colonne, di pag. 80, al prezzo di L. 1 50 ciascuno. Per le associazioni rivolgersi alla Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina e Piazza Solferino.

* Conferenza, lettura, ecc. — Annunciano:

Società Filotecnica (Palazzo Madama). — Domani sera, lunedì, 12, alle ore 8 1/2, il socio comm. Luigi Rocca farà una lettura sul seguente argomento: *Torcitoio ed Emma, opera* di una stagione estiva alla Certosa di Pesio, *Bizzetto in versi*, esposti dall'avvocato F. Amerotti.

Quindi il socio prof. Pio tratterà il seguente argomento: *Di una lezione sul Tartufo di Molière*.

* Alla *Torino Artistica*. — La *Torino Artistica* non cessa di rendersi benemerita dell'arte; i suoi brillanti Venerdì sono ormai diventati un'attrattiva squisita per quanti amano veder riunito, sotto l'egida della cortesia e della giovialità, quanto ha di più eletto la nostra città in fatto d'arte e di giornalismo.

Tutti ricordano la splendida riuscita della serata dedicata alla Lamiraux; l'altra sera era la volta della pianista Luisa Cognetti, che sonò quattro pezzi: un *prélude* e notturno di Chopin, uno studio di Rubinstein e un adagio e allegro di Liszt, con inarrivabile maestria. Dopo il difficilissimo studio di Rubinstein, preso in cui la Cognetti elettrizzò l'uditorio e destò il più sincero entusiasmo, il dott. Golmi, direttore della *Torino Artistica*, offriva alla potente pianista una stupenda tavolozza di fiori artificiali.

Sarebbe lungo notare i nomi degl'intervenuti; mi è impossibile omettere la signora Virginia Tua-Ferni, la Fricsi, la signora Bianchi, la signorina Moreschi, che presero parte al concerto; Vittorio Bersezio, Faldella, i maestri Vasso, Acerbi e Arrigo, lo scultore comm. Dini, il comm. David Levi, i pittori Dalleani e Gilardi, il Balsani, ecc. Non parliamo del giornalismo, che era al completo.

Verso la fine della serata, dopo la lettura del prologo di circostanza destinato alla Giosh, la signorina Cognetti, con felicissimo pensiero, improvvisava una modesta colletta a beneficio della nostra istituzione di tutela all'allattamento mercenario, a favore della quale il dottor Ansermino, che ne è l'instancabile iniziatore, non mancò di rivolgere un caloroso fervorino a tutti, stimolando non mancarlo alla grande mercati, già da noi annunciata pochi giorni fa, che è stata definitivamente fissata pel 15. La colletta fruttò circa un centinaio di lire.

Finiva degnamente la serata l'ing. Dalbesio colle sue ombreggiate ombre.

Le serate, come quella di venerdì scorso, della *Torino Artistica*, lasciano un solo desiderio, quello che, come trovano ammiratori tutti, abbiano pure a trovare imitatori. Non è male affacciarci di quando in quando in un ambiente artistico; per questo non dobbiamo essere avari di elogi alla simpatica iniziativa del bravo dottor Golmi.

TARTARIN SUR LES ALPES di **DAUDET**
Edizione economica illustrata, L. 2 75.
È in vendita nella Libreria **Roux e Favale**
Galleria Subalpina.

CRONACA

Domenica, 11 aprile

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza del 9 aprile 1886.

Diede savere disposizioni sul servizio d'interramento, per riconoscendo meno equo il reclamo pubblicato su il suo giornale.

Mandò proporre al Consiglio comunale di accordare all'Educatorio delle sordo-mute povere la proroga al pagamento del prezzo di terreni acquistati dal Municipio e la proposizione della relativa ipoteca.

Autorizzò d'urgenza il mandato a sostenere una litiscontestata al Municipio relativamente al rimborso di spese per tombinatura.

Diede voto favorevole alla proposta della Società anonima della Ferrovia di Superga (sistema Agudio) di adottare in esperimento:

Biglietti personali d'abbonamento mensile e trimestrale per la percorrenza Sassi-Superga;

Biglietti d'andata e ritorno in 2ª classe a prezzi ridotti nei giorni festivi e di giovedì;

L'attivazione di una nuova fermata nella località detta *Il Piano del Gambino*, conchè sia invariato il tempo del percorso.

Mandò promuovere dal Governo i necessari provvedimenti perchè il contingente dell'imposta sui terreni sia ragguagliato alla loro qualità, esclusi i terreni costituiti all'agricoltura per la loro destinazione a fabbricati od a scopo pubblico.

Si dichiarò favorevole ad una permuta di terreni al Valentino presso l'edificio già sede della Esposizione di Belle Arti nel 1884, pel miglior risanamento del corso Selopis.

Ordinò la pubblicazione dell'asta per il rialfittamento del lavatoio pubblico sulla piazza Nizza.

Approvò:

La lista di leva sui nati nell'anno 1867 in numero di 1525 inscritti;

Il ruolo dei contribuenti alla tassa di passeggio sulle vetture pubbliche pel 1º trimestre 1886;

Il ruolo di rimborsi di spese dovuti al Municipio per estinzione d'incendi durante il trimestre stesso;

Un elenco di rimborsi per spese di distribuzione di locali.

Autorizzò, senza pregiudizio delle ragioni che il Municipio possa far valere in merito, il deposito delle somme risultanti da partita giudiziaria per indennità di stabili da espropriarsi per l'apertura del corso Regina Margherita.

Autorizzò le pratiche necessarie per l'espropriazione in causa di utilità pubblica dei terreni da cedersi per l'allargamento della strada comunale la *Pellerina*.

Mandò proseguire le trattative per aprire l'imbocco sud-orientale della via Sant'Agostino.

Formulò, a determinate condizioni, la costruzione di una nuova ala per locande, nel cortile della casa delle *Opere Pie di S. Paolo*, in via Barbaroux, n. 24.

Consentì la provvisoria costruzione d'un padiglione su la piazza Solferino per stabilirvi la rivendita di sale e tabacchi esercita in via Santa Teresa, n. 24, durante i lavori di risanamento nell'isolato in cui ha sede.

Trattò inoltre di 22 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

— **La brina.** — Stanotte sulle campagne del distretto di Torino, e specialmente sulle colline, è caduta, in quantità discretamente abbondante, la brina.

Ad esse dobbiamo il vivo freschino di stamane.

Speriamo che non abbia recato danno alla campagna, che si va rivestendo in questi giorni di un bel verde smagliante.

— **Rubrica degli onesti.** — La mattina del 7 corrente, certo Bruno di Canso, giungeva il bidello Bernardi Nicola, sirca il mercadì, alla stazione della ferrovia di Porta Nuova, e, poco dalla vettura, se ne andava pei fatti suoi. Ma poco dopo si accorgeva mancargli il portamonete, e dubitando fondatamente averlo lasciato nella vettura in cui si trovava, si presentò al signor capo-stazione per averne notizia. Il medesimo, fatte subito graziosamente le opportune indagini, rispondeva che probabilmente si era trovato, sì, non essendovi al momento l'impiegato a cui andava consegnato il tutto rimesso l'oggetto in parola, dicevagli alle scrivente si presentasse il domani mattina.

Presentatosi infatti verso le ore 9 della mattina dell'8, riebbe il portamonete con tutto il contenuto dalle mani del signor segretario del suddetto capo.

Nel dare pubblicità a questo fatto, che torna a lode ed onore non solo dell'individuo che rilevavi dalla vettura e consegnava all'ufficio l'oggetto trovato, ma al nuovo dell'Amministrazione istessa, mandò prova dell'oculatezza della medesima nella scelta del personale addetto al servizio, il zoologo Bernardi è ben lieto di esternare a chi spetta i meriti della sua riconoscenza e di ringraziamento ed un tempo a tutti quei signori impiegati per la squisita urbanità e gentilezza con cui dal medesimi le venne in questa occorrenza.

— **Un deplorevole equivoco.** — Diamo pubblicazione ad una lettera pervenutaci, nella quale si narra di un disgustoso inconveniente successo in questi giorni ad un impiegato dell'Amministrazione ferroviaria. Si tratta d'un equivoco che, a dir vero, si sarebbe facilmente potuto evitare se l'autorità giudiziaria fosse andata più cauta e meglio si fosse informata prima di procedere.

Senz'altri commenti riproduciamo la lettera:

L'autorità giudiziaria di Torino fassava ricerca di certo Ansel Giovanni, garzone parrucchiere, residente a Genova, sopraccennato *il brevetano*, indiziato autore di spendita dolosa di biglietti falsi.

Presso il Controllo Predetti della rete Mediterranea si trova impiegato, da molti anni, una persona avente nome eguale a quello del ricercato.

L'autorità giudiziaria spiccò senz'altro mandato di cattura contro l'Ansel Giovanni, contabile alla Ferrovia, e mandò i Reali Carabinieri ad eseguirlo presso il Controllo suddetto.

Il capo del Controllo, sig. cav. Gabiola, protestò contro l'arresto d'un suo impiegato, che non era addetto il personale parrucchiere toscano, e si rendeva personalmente garante di far presentare immediatamente il suo dipendente dinanzi al giudice istruttore, perchè fosse chiarito l'equivoco.

Ma le proteste e la proposta del sig. cav. Gabiola non valsero, e così il povero sig. Ansel fu tradotto alle carceri cellulari.

Là fu interrogato dal giudice istruttore, al quale precisò subito una dichiarazione ed ben stringenti del proprio superiore e che attestava che l'arrestato era da sedici anni impiegato presso l'Amministrazione ferroviaria.

Non ostante che l'equivoco fosse palese, il giudice istruttore, pur dimostrandosi quasi convinto dell'errore non volle privarsi di lui, lo consegnò ai guardiani che lo fecero immatricolare, lo spogliarono, lo perquisirono, gliendogli quanto aveva, e lo rinchiusero nella cella N. 435.

Ma se l'autorità era ingiustamente crudele verso il signor Ansel, non lo era con il bonissimo cav. Gabiola, il quale, non volendo che il suo ufficio avesse a sopportare in pace uno sfregio sì grave, sì che uno dei suoi dipendenti dovesse, per un imperdonabile equivoco, stare in carcere, s'interpose immediatamente ed il sig. Ansel deve a lui se, dopo cinque ore d'affanni e strilio non per lui, ma per la sua famiglia, fu restituito alla libertà.

Segue la firma.

— **Per dovere di giustizia.** — Giorni sono, in una *Valigia del pubblico* si rimproverava apertamente alla nostra Questura, perchè, dopo aver arrestato un mascalzone, il quale andava da qualche tempo ripetendo piccoli furti a danno d'un negoziante della nostra città, se lo lasciò scappare.

Debbiamo ora, per debito di giustizia, annunziare che l'individuo, sfuggito in un momento di distrazione alle carceri della Questura, venne ripreso ed energicamente alla giustizia, che dovrà chiedergli conto delle sue non leggere ghiribizzate.

Cadono quindi gli appunti fatti a questo proposito, e non piacere constatare che il personale di Questura non dorme, e che sa rimediare prontamente alle sviste commesse.

Auguriamoci che proceda sempre così.

— **Cavalli in fuga.** — Ieri mattina una vettura vuota, tirata da due cavalli, transitava per la strada di circonvallazione dalla barriera di S. Paolo a quella di Francia.

Ad un certo punto i quadrupedi s'imbizzarrirono pel suono delle trombe militari che si esercitavano in quella vicinanza, e vinta la mano al cocchiere Malnardi Lorenzo, si slanciarono a corsa precipitosa per la stradale. Certo Lana Carlo tentò di arrestarli mettendo un marrello a mano ed altri urgenti nel loro passaggio, ma i cavalli ostinatamente sdembrati per l'impedimento ostacolo, spiccarono un salto a destra e sinistro nel fosso laterale strappando completamente i finimenti che li tenevano attaccati al legno. In questo modo la vettura rimase in mezzo alla via nel cocchiere, trattenuta da una delle alegi laterali. I due cavalli furono tratti dal fosso dalle guardie daziarie e campestri. Il cocchiere riportò una contusione alla gamba destra ed altre escoriazioni riportò pure in una gamba uno dei cavalli.

— **Era brillo.** — La scorsa notte pernottavano all'Ospedale di S. Giovanni un tal S. Vittorio, d'anni 43, abitante in via Madama Cristina, per farsi medicare una ferita lacero-contusa al capo, che disse ubbriagi stata inferta da uno sconosciuto. Ma dalle interrogazioni fattegli si conobbe che doveva essersela prodotta cadendo a terra, perchè era brillo. Fu medicato, e poi se ne andò a casa sua.

— **Oro e biancheria.** — Verso le ore 3 1/2 pom. di ieri ladri ignoti, per ora ti, mediante falsa chiave, nell'abitazione del signor Nasi Bernardo, sul corso Vinaglio, 30, si appropriarono oggetti d'oro e biancheria per L. 600 circa.

— **Mobile e liquori.** — Nella prima ora di stamane altri ignoti, mediante scassinamento, penetrarono nel negozio del droghiere Joshia, in piazza dello Statuto, e vi rubarono monete di rame e liquori per L. 16 circa.

— **Un furto.** — Ieri sera, verso le 6 1/2, certo Rappallo Felice rinvenne sulla sponda sinistra del Po un foto di 4 mesi circa, che trovasi nella camera mortuaria della chiesa parrocchiale della Madonna del Pilone.

— **Arrestati** i due individui, di cui tre per sospetto di furto, tre per questua, due per essere tav ai a domicilio sotto a gli altri per oziosità.

— **Valigia del pubblico** riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *associati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità.

Lo rispetto pei residui dell'Esposizione. — L'esimio che nella *Valigia* dell'8 corrente mi fa l'onore di interpellarmi sulle finanze del Comitato dell'Esposizione 1881 avrebbe potuto rivolgere la domanda all'Ufficio Comitato, di cui non sono che un membro; ma, personalmente interrogato, mi affretto a rispondergli.

Nessuna impresa di Esposizione importante ha terminato prima di tre o quattro anni la sua liquidazione, che io mi sappia, e quando si parla di lire, cent., ognuno sa che il vederne le fine non è, per lo più, cosa di qualche mese.

Nel caso nostro, appunto per non far troppo allandare gli azionisti per lungo tempo, il Comitato generale deliberò che si ripartisse fra di loro il fondo che si giudicava disponibile in ragione di L. 18 per azione; si tenne la Cassa quanto sembrava necessario per far fronte agli impegni e debiti certi, ma non ancor liquidati, alle stampe delle relazioni e alle altre spese prevedibili, alle liti in corso, ecc., in ragione di circa 5 lire per azione, suppongo. Tutto ciò fu pubblico, e pubblicato. Le 18 lire distribuite si chiamarono, come di dovere, primo riparto, perchè qual che a liquidazione finita possa avanzare del fondo rimasto in Cassa dovrà essere messo a disposizione degli azionisti, lasciato anche solo pochi centesimi per azione, e formerà il definitivo riparto.

Non tema Parlamista arrêton; a cose fatte, tutti i conti saranno, come sempre, scrupolosamente resi per cura di chi sorvegliò alla gestione della amministrativa; ed io auguro all'amico che si possano definir presto le pendenze giudiziarie che con varia fortuna seguitano ancora il loro corso; che si possa ridurre fra breve la stampa, in corso, delle relazioni e che egli possa chiamarsi soddisfatto.

F. Passa.

LUIGI ROUX, Direttore.
EDELINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Domenica 11 aprile.

VALDOCCO, ore 8 1/2. — *La Traviata*, opera.
CARIGNANO, ore 8 1/2 (Loti, B). — *Un romanzo parigino*, dramma. — *Condannato*, scherzo monologo.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Chi non ha a che raccogliere*, proverbio — *Ricevuta*, commedia — *Ordinanza*, bozzetto — *Un bel tiro* a un amico, scherzo comico.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *I mal nutriti*, dramma.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Le cuisinier*, commedia. — *D'Artagnan a Torino*, scherzo musicale.
BALBO, ore 8 1/2. — *Al calor della Fucina*, comm. — *Orione e Abele*, tragicommedia.
NAZIONALE, ore 8 1/2. — *La trentella di Santa Marta*, dramma.
ARENA, o. 8. — *Lazzaro il Mendricano*, dramma.
D'ANGENNES (Marcostaz, ore 8 1/2. — *Giudei, Boga e Giandafede*.
I uffizi giornali alle ore 2 e tutte le domeniche e giorni festivi alle ore 8 1/2 dopo rappresentazioni.

STATO CIVILE. — Torino, 10 aprile 1886.
NASCITE 22: cioè maschi 16, femmine 11.
MINEL. — Bruno Luigi, d'anni 23, di Sessant, sparatore.
Francesia Tommaso, id. 55, di Mezzenile, albergatore.
Tarelli Franc. n. Olivari, id. 66, di Chambéry, possidente.
Girola Carlotta n. Dilei, id. 70, di Torino, pensionata.
Gamba Giuseppe, id. 37, di Torino, impiegato.
Chiesa Giovanni, id. 53, di Racconigi, suonatore ambul.
Giachetti Angela n. Ferrero, id. 75, d'Alba, negoziante.
Scaglionwani Vincenzo, id. 75, di Torino, possidente.
Mai Giovanni, id. 19, di Serra Pamparato, caffettiere.
Bona Teresa n. Petretti, id. 85, di Lanzese, sarta.
Brunato Fanarazio, id. 75, di S. Gillio, contadino.
Oberti Caterina, id. 25, di Rivoli, coniadina.
Falchero Vittorio, id. 50, di Torino, impiegato.
Marinelli Domenica, id. 30, di Pievo Pelago, lavanda.
Gravera Francesco, id. 58, di Piobesi Torinese, veterin.
Più 9 minori d'anni 7.
Totale complessivo 26, di cui a domicilio 17, morti ospedali 7 non residenti in questo Comune 2.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Roma. — 8 aprile — *Ufficio centrale di Meteorol.*

La burrasca annunziata ieri presso l'Islanda si è spostata verso le Shetland (745 mm.), arrecando un forte abbassamento barometrico sull'ovest d'Europa e mantenendo cattivi di SW sulle coste francesi della Manica e dell'Oceano. Un'area di forti pressioni esiste al sud-ovest del continente; il barometro raggiunge 769 mm. a Funchal. La temperatura è scesa in Francia ed in Germania, e la linea del gelo è scomparsa dalla Russia.

Italia — 9 aprile 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro salito al nord e centro, qualche pioggerella, venti deboli. Stamane cielo nuvoloso, coperto o nebbioso, venti qua e là freschi del 1º quadrante al nord, deboli e variabili altrove. Barometro a 765 mm. sull'Iberia, a 763 mm. al sud-ovest.

Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove il 9 aprile.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Rapperswil	+ 3.0	— 3.0	Madrid	+22.2	+ 6.8
Stockholm	+ 5.0	+ 3.0	Lisbona	+22.0	+11.0
Christiansund	+ 5.0	+ 1.0	Trieste	+14.0	+ 7.0
Copenaghen	+ 8.0	+ 3.0	Venezia	+17.5	+ 8.5
Valentia	+12.8	+ 5.8	Milano	+21.8	+10.2
Yarmouth	+ 9.4	+ 5.9	Torino	+19.9	+10.8
Bruxelles	+11.0	+ 4.9	Moncalieri	+19.2	+10.0
Amburgo	+ 9.0	+ 4.0	Genova	+17.7	+12.0
Cassel	+13.2	+ 4.0	Firenze	+17.9	+ 8.8
Breslavia	+10.0	+ 3.0	Roma	+20.8	+14.5
Crefeld	+12.0	+ 2.0	Napoli

Appartamento da affittare.

Al 1° ottobre 1886, *affittare* in via *Barbaroux*, 25: **Alloggio** al 2° piano di membri **14** — Scalone particolare e altra scala — acqua potabile — diramazione gas.

Visibile dall'una alle tre.

Rivolgersi direttamente all'attuale affittuario avv. Soldati. C 1262

D'affittare

al VIGNOLO presso STRESA
(Lago Maggiore)

BELLA VILLA

signorilmente mobiliata, con terrazzo, gran giardino e splendida vista del lago e delle montagne.

Rivolg. ai **Fratelli SCLONGARO, Albergo Reale, Stresa.** C 1221

VILLA da vendere, con mobilia, in territorio di *Castiglione Torinese*, di giorn. 40 circa (cat. 15,23), con fabbricato civile mobiliato, giardino, casa rustica, pozzo d'acqua viva, ed a 20 minuti dalla tramvia Torino-Gassino. — Rivolg. al sig. APPENDINI, corso Vittorio Emanuele, 18, *Gassino*. 1152

D'affittare al 1° luglio

Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** *palchettate*, con *calorifero*, molto adatto anche per studio o commercio. **Via Fabro,** 2. C 1330

Alloggio elegante

al presente. 1073
Via Burdin, 6, piano 2°.

Da rimettere nel centro della città, per motivi di famiglia, avviato negozio di cioccolateria.

Scrivere al N. 14 C 1326, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Da vendere

a mitissimo prezzo

Macchine e parti di macchine per la cordatura di cascami di seta.

Scrivere alle iniziali N. 1378 Q, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Basilea.** 1061

Da vendere

bella **villa** in Rivoli, sez. B^e Nuova, Borg. via Garibaldi, 6, piano 1°. C 1211

Da rimettere al presente

per motivi di salute la **trattoria** dell'antico giuoco del pallone, bene avviata, con magnifici locali e corte privata, situata sul **corso Vinzaglio, n. 12.**

Rivolgersi fed. C 1239

Da rimettere

Negozio di biancheria, via Garibaldi 31, con merci e mobilio anche senza. Rivolgersi fed. C 1229

Un bel giovane

con buone referenze cerca occupazione come domestico. Scrivere alle iniziali L. E. T., fermo in posta, Torino. C 1331

Ricerca di **abile cuoco** e **cuoca** piemontese o savoiarde, celibe o ammogliato, per famiglia signorile di 3 persone, in Torino.

Scrivere al N. 24 C 1332, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Costruttori.

Vicino alle nuove Officine ferroviarie, terreni fabbricabili da vendersi *anche a piccoli lotti.* — Dirigersi al sig. COSTAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4, *Torino.* 1227

Liquidazione di mobili

con grande ribasso.

Corso Vittorio Eman., 28. C 1235

Da vendere **Cavalla** francese, 5 anni, altezza 1,50, bel brano, doppio uso. *Corso Siccardi*, 13. 1277

Una vecchia Ditta di *Cognac* desidera *rappresentante* in *Torino* per la vendita dei suoi *Cognacs* e *commissione*. Non avendo già la rappresentanza d'altre case di liquori, sarebbe inutile di presentarsi. Eccellenti referenze sono indispensabili. Si dirige a *R. T. poste restante Cognac* (Francia). 1341

Incanto Mobili.

Martedì, 13 corrente, alle ore 9 antim., in via Ospedale, 12, piano sotterraneo, si esporrà in vendita tutto il mobilio del fallegname signor Nicolotti, fra cui *camere da letto complete, camera da pranzo con credenza, divani, buffets* scolpiti, pianoforte, pendole, candelabri ed altri oggetti d'uso famigliare, il tutto pronti contanti.

L'alloggio è d'affittare al piano terreno.

L'estimatore: V. ZAVARONI. C 1324

Elixir Afrodisiaco

contro l'impotenza genito-virile.

Questo Elixir guarisce miracolosamente tutte le debolezze degli organi genitali, derivanti da malizie immoderate, dal freddo, dalle emozioni e da smodati e continui abusi. Non arrecca alcun danno alla salute, anzi agisce come potente tonico e ricostituente, sollevando il sistema nervoso, rianimando gli affetti morali, riprendendo con vigore l'esercizio delle funzioni rese impotenti da tutte quelle cause. Ridona ai vecchi le forze giovanili, S. usa prendendo da 2 a 3 bicchierini da rosolio al giorno.

Prezzo bottiglia L. 5.

Deposito in Napoli nella farmacia della Sfinge di Angelo Castrovillari, strada Corso, n. 30. C 1171

Vini fini.

Dal 1° aprile, oltre il solito impareggiabile **vino nuovo** da pasto, del Castello di Voglio, si è posto in vendita il celebre **barbera** fino e il delizioso **moscato** da bottiglie, pure produzioni del cav. Sicilia.

Corso Siccardi, 5. C 1350

Incanto forzato *Via Santa Teresa*, 12 p. 2° (Casa Sella). Per conto degli eredi del fu **Barone Gon De' Guerras,** nei giorni 12, 13, 14 corr. e successivi si procederà al pubblico incanto di tutti i *mobili* ed *oggetti d'arte* ivi esistenti.

A. OLPER, *estimatore.* C 1333

ARTISTI, DILETTANTI ED INDUSTRIALI

in Traforo, Tornitura e Scultura

provvedetevi al Negozio di **G. I. SIBON, 6, via Carrozzai,** ove troverete a prezzi modicissimi **532 macchine, 2881 disegni** (335 speciali industriali), cuscinetti, ornamenti ed attrezzi pel traforo. *Terni diversi, disegni con attrezzi pel torno, attrezzi per scultura.*

Macchine a vapore da 1 a 2 cavalli, piallatrici, seghe circolari. 918

Si cerca socio

attivo e laborioso con apporto da 80 a 100 mila franchi, garantiti su beni immobili, per rilievo d'una Casa di commercio aumenta di primo ordine. — Rendita media variante da 40 a 60 mila franchi per anno.

Offerte alle Iniz. **R 936 L,** Ufficio di Pubblicità *Haasenstein e Vogler,* **Losanna** (Svizzera). 1271

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI

con qualunque sistema di

CILINDRI, DIMEZZATORI O MACINE

Prodotti e fornitura garantiti

Perfezione di lavoro

pari a quella delle più rinomate Case estere

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO

TUTTO SPECIALE

della

DITTA GIUSEPPE BESANA

MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO

di Macchine e d'ogni Accessorio

PER MOLINI.

Studio Tecnico: Via Torino, 61

BREVETTI, PROGETTI E PREVENTIVI GRATUITAMENTE RICHIESTI 23

Arricciatore di Hinde

Non più ferro caldo ai capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'ineguagliabile *Arricciatore di Hinde*. - Una macchinetta semplice, elegante, senza il ferro riscaldato allo spirito, quindi a freddo, produce in non più di 5 minuti i più bei ricciolini o *frisettes*. — In pacchi di 4 formati L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Ciselini e C.,** Milano, corso Venezia. — A Torino, presso **Riccardo Bacher,** piazza Carlo Felice, 3. 33

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a FRAY-BENTOS (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro nero la segnatura di *J. Liebig*

Deposito in MILANO presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di *Federico Jobst*, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA 18

Frate del Monte

Me Chir Dentista

Pr S. Giovanni a Scuderie Reali, 3, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. 22

PER compre, vendita di **stabili,** mutui ipotecari ed altre **operazioni immobiliari,** rivolgersi allo *Studio Legale* ALBASIO, via Mercanti, N. 2, Torino. 37

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità

di

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Pomatum	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cacciatore	»

Favorita dal mondo elegante pell'innocua sovrità e fragranza del profumo.

Vendibile presso i principali Profumieri e Farmacisti. 51

ALTA NOVITÀ

Privilegiato PAGLIERICCIO elastico

detto di Salute

per solo lire 26.

Sommamente comodo perchè preservativissimo in tutti i casi, il più igienico ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1142

DEMARIA GIUSEPPE

via Garibaldi, 45, Torino.

Capo-filatore o riparatore.

Un esperto **riparatore** che conosca a fondo tutte le macchine da filare e sia paziente, cerca posto per *mezzo maggio*. Egli ha già occupato posto di *capo-filatore* e possiede buoni certificati. Scrivere alle iniziali H. 632 Ch. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Coira** (Svizzera). 1310

DENTISTA

Dottore PIRRONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo nè dolore.

Via Lagrange, 45, p° 1°, Torino.

FRATELLI MODICI. 19

Laboratorio da **legatore** di libri. — 5, via Urbano Rattazzi, 5. 935

L. Caprile

continua la fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose della Ditta *Dekar e C.*, via Bunivo, n. 6. 511

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato **L. 1,000,000.**

Sede centrale in TORINO, via Lagrange, N. 7

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0[0** con un **disponibile** di **L. 4000** al giorno.

Emette buoni di cassa all'interesse del:

4 1/2 0[0	con scadenza fissa non minore di mesi	**6**
5 0[0	»	»	»	**12**

1335 ***La Direzione.***

Cacao Olandese.

Domandate e provate la vera polvere di *Cacao* digrassato olandese, della più rinomata fabbrica BENSDORP e COMP., in vasi da 1/2, 1/4 e 1/8 di chilo, vendibile presso le Case qui sotto accennate, le quali distribuiranno gratuitamente campioni per una tazza.

In Torino, presso **Marco Bianchini,** *fabbr. cioccolato, via Po,* 30; **Costa-Paissa-Oliveri,** *piazza S. Carlo*; **Giov. Franchi,** *succ. deposito di Caffarel, Prochet e Comp., via Maria Vittoria,* 2; *Ancienne Maison A. Rocca* **Leonardo e Presbitero,** *confettieri della R. Corte, via Po,* 4; **Baratti e Milano,** *confettieri*; **G. Morlondo,** *corso Vittorio Emanuele,* 82; **Carlo Milano,** *confettiere, via Nizza,* 7; **Querio e Leone,** *confettieri via Cernaia,* 22; **Paolo Zopegni,** *droghiere, via Maddalene,* 29; **Angelo Solamongo,** *confettiere, via Nizza,* 1; **G. Gaia,** *droghiere via Garibaldi, angolo via Bellezia*; **Marchisio Secondo,** *Droghiere della Famiglia, via Carlo Alberto,* 17; **Enrico Forcheri,** *droghiere, via Maria Vittoria,* 15; **G. Villa** *succ.* **Rocca e C.,** *via Mercanti,* 15; **Costanzo Padre e Figlio,** *angolo via Porta Palatina e Basilica*; **Luigi Forno,** *confettiere, via Roma,* 3; **M. Savigliano,** *droghiere via Santa Teresa,* 2; **Franc. Prandi,** *droghiere, Caffè R. Caer, via Milano,* 20; **Giovanni Girardi,** *confettiere, piazza Vittorio Emanuele,* 1; **V. Giolitoni** *succ., via Finanze,* 7; **Francesco Subiglino,** *via Barbaroux,* 10. 322

709

TAPPETI DI LEGNO 1109

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza colla, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore, **garantiscono** la buona riuscita **5000 mq.** già in opera in tre anni. — *A. DANIELE*, via degli Artisti, 38, Torino. **PIANELLE DI LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).**

CURA DI PRIMAVERA

raccomandata dalla *Gazzetta Medica e degli Ospedali.*

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo abbiamo le *Pillole vegetali indiane* del dottor Simon. Esse sono composte di sughi ispessiti di radici, cortecce, foglie o fiori di vegetali umoristici, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e, oltre al depurare pel fatto stesso e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le biliosi, calcoli biliari ed ogni deposito linfatico o sanguigno. Nelle stitichezze, infiammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore e nei disordini di mestruazione, danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, scrofolose o erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai benefizievolmente, e a questo scopo è usual fedele l'Elixir preparato, con leggiere modificazioni, con gli stessi sughi usati per le Pillole, e che è detto *Amaro vegetale indiano*. Questo Amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche anti-emorroidale, anti-nervoso, anti-stitico, ed è salutarissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche, ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle *Pillole vegetali indiane* e dell'*Amaro vegetale indiano*, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaia di migliaia.

Le Pillole solo e il solo Amaro sono comunemente usati e con ledevolissimi effetti; però, quando trattisi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un buonissimo opuscolo illustrato, che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche della più modesta borsa. Altri dei vantaggi di queste Pillole e Amaro è quello di poter esser usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola Pillole o un flacon Amaro costa **L. 3,** più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. 8 (bastano anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imballaggio per l'estero e stati **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.,** chimici-farmacisti, **Milano,** via Monforte, 6. — La ditta Carlo Erba, Farmacia di Brera e Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e C., Giudici e Squaini, di Milano, e A. Manzoni e C., di Milano, Roma e Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta Bertelli e C.

Deposito in *Torino*, farmacie: Taricco, Torta, Prato, Giordano; *Ivrea*, Pasquini; *Cuneo*, Farmacia; *Novara*, Bellotti; *Alessandria*, Molinari; *Tortona*, Rivera; *Vercelli*, Operti, Gabdenzi; *Domodossola*, Simonini; *Trino*, Pellizzone; *Asti*, Fratelli Gotuzzi, droghieri; *Casale Monferrato*, Montalenti; *Genova*, Bruzzo e C., Mojon e C., Fratelli Gattorino; *Pavia*, F. Rossi; Sanono, Farina Ramorino; *Porto Maurizio*, Massabò; *Savona*, Rennucci; *Fara Novarese*, Spagnolini; *Biella*, Antonioli Carlo Maria; *Rocchetta*, Ferm. Buzzoglio, cav., e tutte le principali farmacie del Regno con deposito specialità medicinali.

Cercansi depositari esclusivi, farmacisti o droghieri per ogni capoluogo di mandamento. L'indirizzo dei nuovi depositari verrà gratis a quelli avviso. 1003

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

della **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange

Torino

Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica

Controcammini, Trasparenti in Tela, Finti Legni e Marmi

TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 18 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

TERNO! TERNO! TERNO!

Di grande importanza — Per il bene del pross.

Tutto il globo mondiale si fonda sulle scoperte, invenzioni, migliorie e novità, le quali danno buon esito, ma sulla matematica sono ancora ben poca cosa. Proprio in questa scienza si dovrebbe fare dippiù ed avere più attenzione, come lo ha il celebre matematico unghorese, il quale colla sua scoperta ha già alla alto tutti. Egli ha la facoltà di poter combinare i numeri che vorranno estratti nel lotto, e anche alle grandi successi. Migliaia e migliaia di persone ebbero la fortuna di fare delle forti vincite. Nell'ultima estrazione fatta in Italia *il 27 scorso 112 persone fecero più o meno importanti vincite.* Noi sottoscritti, che apparteniamo pure in qualche numero, dichiariamo lealmente che il signor Mihal è il più celebre matematico finora conosciuto e che ognuno che si rivolgerà ad esso potrà essere certo di una vincita. — Con distinta stima e devozione

Antonio Sladota in Voltorre — Agatino Consales in Catania — Medardo Rossi in Sacile — Antonio Pelà in Susa — Vidoni Pietro in Udine — Del Mazza Giovanni in Torino.

Tutti possono vincere Lire 100,000, 50,000, 40,000, ecc., abbandonandosi al mio sistema di giuoco al Lotto. Le mie regole hanno sempre trionfato, sono il risultato di 10 anni di seri studi. Il giuoco di Terno e Quaterna non solo è pronto, ma si presenta tanto chiaramente nel mese che non può mancare per la S. Pasqua e lo spedirò subito avuto l'importo d'abbonamento, cioè per un trimestre **L. 10,** un semestre **L. 15.** Si conservano tutte lettere di ringraziamento pel terno dato a Torino **21, 33, 51** e la quaterna a Milano **20, 36, 60, 82.** Si restituisce il denaro. L'importo d'abbonamento lo spedirete al *direttore del giornale* **Il tesoro per tutti Milano** (Posta centrale), in lettera raccomandata. C 1331

Peptonoidi di Carne di Carnrick

(Manzo, Frumento e Latte Concentrati)

Questo rimedio contiene il 95 per cento di sostanze nutritive. Non ha rivali come proprietà di carne, sangue ed ossa. L'odore ed il sapore ne sono aggradevoli alle persone più delicate.

È insuperabile nella convalescenza di qualsiasi malattia, e d'affezioni Polmonarie, Febbri, Pneumonia, Dispepsia imperfetta, Gastrite di ogni sorta di stomaco, Dispepsia, Diarrea, Dissenteria e tutte le malattie intestinali, Tifo, Colera infantile, Marasmo, Vomiti della Gravidanza, Mali di stomaco, Diabete, uso eccessivo di Bevande Alcooliche, e debolezza originando da qualsiasi causa.

Rende succolenti arrosti, pollame, cacciagione, pesci, salse, minestre, ecc. Stimolifico in convalescenza quando ogni altro cibo è rigettato.

Contiene tutti gli elementi aggradevoli del Manzo, Frumento e Latte.

Avendo la forma d'una polvere, può conservarsi in ogni clima.

Poche cucchiaiate (teaspoons) ad un buon pasto e sicchè è particolarmente digerito richiede poco dal potere digestivo.

Possiede 60 volte più di sostanza nutritiva che il Brodo fatto di Manzo, Castrato o Pollo al modo ordinario.

30 grammi di Peptonoidi di Carne con Pane Tostato costituiscono un nutrimento che libri di brodo preparato con 2 Kilog. 1/2 di manzo.

Contiene dieci volte più di sostanza nutritiva che il estratto di carne di qualsiasi prodotto.

Ricostituisce rapidamente tutti i principali organi, e questo più prolungata persistenza. Annichilisce ed approvato dai chimici più eminenti dell'Europa.

IN VENDITA IN FARMACIE E DROGHERIE principali.

MALONE, Manufacturing Company, Limited.

24 & 25, Bart Street, Bloomsbury Square, LONDON, W.C.

In **Torino,** *D. Mondo*; Fiorio G. Teta, S. Prato, Taricco. 6.0

Lingua inglese.

Il 5 maggio, nella Scuola di Ragioneria, via Portici, n. 11, Pingonnet **P. Le Nove Foster,** di *Londra*, comincierà due corsi regolari di lingua inglese: uno mattutino alle ore 6 del mattino, e l'altro femminile alle 4 1/2 di sera. 1281

La partita doppia.

Il 3 maggio, ore 6 del *mattino*, nella Scuola di Ragioneria, via Bartolo, 11, si comincierà un **corso pratico** per abilitare all'impianto e tenuta dei libri a partita doppia. Il corso si completerà in 2 mesi. Esito garantito. 1281

Premiata

Fabbrica di Mobili

F. Lanzone e Comp.

via Artisti, n. 34

Torino.

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto della celebre fabbrica di **FR. SUCHARD** di Neuchâtel (Svizzera) contenta ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalla scienza medica come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di salute, privato dalle sue grasse, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i forestieri ed i viaggiatori. — Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e droghierie di tutte le nazioni. — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 637

F^co Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1856-84.

Assortimento di **bigiotteria** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Ostensori, Orologi, Bracciali, Bronzes, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Pastorale, Zuccherifero, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Cordelli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO. 6

Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima con Sede in **TORINO** e **MILANO**

Capitale sociale 20 milioni di lire versati.

Sede di TORINO	Sede di MILANO
Piazza Castello, N. 25.	*Via Manzoni, N. 12.*

Succursali: *Alba, Asti, Cuneo, Moncalvo, Rivarolo-Canavese, Vercelli.*

Situazione al 31 marzo 1886.

		Attivo	*Passivo*
Capitale sociale N. 100,000 Azioni a L. 200 cadauna	L.	»	20,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	1,790,943 40
Cassa	»	1,143,617 81	»
Portafoglio (Italia ed Estero)	»	18,908,393 07	»
Anticipazioni su Valori	»	129,055 —	»
Conti correnti attivi e passivi, Riporti	»	1,814,590 67	11,919,898 98
Partecipazioni diverse	»	4,046,339 20	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali	»	12,544,488 51	»
Debitori, Creditori diversi e Corrispondenti	»	2,513,417 70	3,583,261 40
Depositi Titoli per mandato e liberi	»	11,061,503 —	11,061,503 —
Assegni ed Effetti a pagare	»	»	1,312,136 20
Beni stabili di proprietà della Banca	»	2,302,929 33	»
Spese generali d'Esercizio e di Amministrazione	»	67,414 91	»
Spese di 1° stabilimento e Mobilio	»	182,555 —	»
Risconto Portafoglio	»	»	107,429 45
Conto dividendo e interessi su nostre Azioni a pagare	»	»	1,208,134 80
Interessi passivi su conti correnti e diversi	»	113,962 21	»
Imposte	»	30,530 80	»
Utili generali	»	»	592674, 20
Totale L.		55,053,436 61	55,053,436 61

I Sindaci
G. SASSI — E. CHIOLA.

Il Contabile-Capo A. MARTINETTI — *L'Amministratore delegato* G. B. SICCARDI

Operazioni Sede di Torino.

La Banca riceve denaro in ***Conto corrente,*** corrispondendo l'interesse nella misura del:

3 1/2 0[0	con disponibile di L.	**2,000**
3 0[0	id.	**10,000**
1 1/2 0[0	id.	**50,000**

Emette ***Buoni di cassa*** a scadenza fissa corrispondendo l'interesse annuo del:

4 0[0	sulle somme depositate per mesi	**6**
4 1/2 0[0	»	»	**12** ed oltre.

Riceve valori in ***deposito libero*** ed in ***Cassetta chiusa*** mediante abbonamento annuo di **L. 20, 40 e 60,** ed a seconda della dimensione.

Sconta effetti sull'Italia e sull'estero

Compra e vende ***Divisa estere,*** incassa effetti e cedole *(coupons)* e rilascia assegni *(chèques)* sopra qualsiasi piazza del Regno o dell'estero.

Fa anticipazioni contro deposito di ***Titoli pubblici e Valori industriali.***

Eseguisce commissioni per la Borsa di Torino, per quelle dell'Italia e dell'estero, e si occupa pure di qualunque operazione presso gli uffici del Debito Pubblico. 1307

Incanto di tranvia a vapore

Torino-Stupinigi-Vinovo

della lunghezza di circa chilom. 15 con *tutto il materiale fisso e mobile* avrà luogo avanti il notaio **Fea** nell'ufficio dell'avv. VELLIO BALLERINI, a *Torino*, via *Carlo d'Ayrolo*, 13, ore 10 ant. del 25 aprile, sul prezzo ribasso di **L. 292,5000.**

Le condizioni ed i documenti sono visibili presso il suddetto notaio Fea, nell'ufficio indicato.

Per maggiori indicazioni rivolgersi al suddetto od all'Avv. CARLO GIORDANO, via *Barbaroux*, 31, *Torino*. 30

Il sottoscritto Comitato si permette di fare l'invito pel

Mercato di Cavalli di razza

che avrà luogo il **18** e **19** maggio **1886**

a **NEUBRANDENBURG (Meclemburgo).**

Questo Mercato, fondato nel 1869, fa, d'anno in anno, sempre più risaltare degli allevatori non forti cavalli di razza, da tiro e da sella, cavalli di carico pel servizio militare, nonchè forti stalloni d'ogni razza.

Anche quest'anno giungono già numerose iscrizioni dei più rinomati allevatori del Meclemburgo e delle provincie confinanti della Prussia.

I visitatori del mercato godono del vantaggio di comperare di prima mano.

Contemporaneamente a questo mercato, avrà luogo il 19 maggio una grande estrazione a sorte di Cavalli di razza.

A Neubrandenburg, centro ferroviario della Friedrich-Franz-Bahn del Meclemburgo e della Berlinar-Nordbahn, vi si giunge in 6 ore da Berlino, in 3 ore da Stettino ed in 7 ore da Amburgo.

Neubrandenburg, Aprile 1886.

Il Comitato del Mercato dei Cavalli di razza:

Ahlers, *sindaco* — Baron von der Lancken-Wakenitz-Boldewitz, *maggiore in ritiro* — Hillmann-Gattow — Loeper, *consigliere* — Baron von Maltzan-Kruckow — Von Michael-Thenfelde — Müller-Gielenback, *consigliere comune* — Von Quitzow-Remlin — Reichhoff-Marin — Conte Schwerin-Hornshagen. 1320

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO.

Specialità per ingrandimenti solari su acquarello, ad olio, miniatura, ecc. Riproduzioni di quadri, oggetti d'arte, ritratti, ecc. Oltre 31 lavori coloriti in stabilimento a disposizione una speciale collezione riproduzioni, ed i signori Artisti saranno serviti d'ottimi lavori relativamente a prezzi moderati. 1118